Martedì 17 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 64
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Ricordi dal generale Francesco Romanelli morto a Sella di Rivignano

Nella quiete della sua romita villa in Sella di Rivignano, ieri notte decedeva nella grave età d'anni 85, il generale comm. Francesco Romanelli. Nato in Basaldella di Udine nel 1840, percorse i suoi primi studi in città dimorando presso lo zio sacerdote, don Rosano Romanelli, allora venerato confessore delle claustrali di S. Chiara, ora Collegio Uccellis.

Nel 1859 si diè volontario per la guerra di redenzione; fatto prigioniero fu deportato ad Olmitz (Moravia) e superate romanzesche peripezie, rientrò in patria, iniziando quella lunga e onorata carriera militare, che lo doveva portare ai più alti gradi.

Nel giornale, «Italia militare e marina» del maggio 1898, Antonio Chinotto, allora maggiore nel 69 fanteria (divenuto poi l'eroico e leggendario generale nella presa di Gorizia)' scriveva un lusinghiero articolo in omaggio al suo colonnello, il comm. Francesco Romanelli comandante del reggimento medesimo.

Lo riassumiamo. Rilevato «che in ottemperanza alla legge sui limiti di età, l'sercito Italiano perde ora una delle più distinte e simpatiche figure di ufficiale che abbia annoverato nei ruoli, così ricorda il suo splendido stato di servizio: «gloriosa pagina illustratrice d'una lunga esistenza dedicata al Re ed alla Patria, fin da quei giorni in cui era supremo ideale servire l'uno e morire per l'altra. Tempra d'eroe d'antico stampo, accessibile a tutte le gentilezze, a tutte le abnegazioni, a tutte le generosità, a tutti gli entusiasmi, propri di una esistenza dischiusasi allorchè la squillante tromba della Patria chiamava, e non indarno, i suoi figli a redimerla.

* * *

«Nato nel forte Friuli, la Campagna del '59 lo annoverava — scambiati i libri col fucile e le fatiche del campo militari — fra i volontari del I. reggimento granatieri; congedato, in seguito riprendeva volontario servizio nell'esercito dell'Emilia. Di là passava — per completare le sue cognizioni — alla nuova scuola militare istituita in Modena, e da quel giorno percorreva sempre con un crescendo ininterrotto di zelo, di abnegazione, di operosità, i vari gradi della carriera militare, di quella vita febbrilmente vissuta sui cruenti campi dell'onore, attivissima nomade edificatrice della nostra epopea nazionale.

«Egli può ornarsi infatti delle fascette: della campagna del '59, del '60 e '61 d'Ancona e bassa Italia, del '61 d'Ancona e bassa Italia, del '66 per la redenzione del proprio focolare, del 70 per restituire all'Italia Roma Capitale.

Egli fece parte del glorioso primo granatieri che il 14 settembre 1860 alla presa di Perugia conquistava la medaglia d'argento al valor militare. Pochi giorni dopo, il 26 settembre, acquistava sotto Ancona la menzione onorevole commutatagli in seguito in medaglia, per riconosciuti meriti; il 4 novembre dello stesso anno, sempre nel primo granatieri concorreva ad assicurare a questo, nella presa di Mola di Gaeta, la medaglia d'oro ed a quella d'argento al valor militare.

«Taccio delle onirificenze avute negli ordini equestri della Corona d'Italia e dei Santi Maurizio e Lazzaro, si l'una che l'altra attenute in considerazione di speciali militari benemerenze, e di quella commendatizia di S. Alessandro. Il soldato rimane, anche senza di queste, così vivamente caratterizzato, da muovere onesta invidia a chiunque tenga in debito conto le generose manifestazione d'onore, di gloria e d'eroismo».

«Resterebbero a tratteggiarsi il cittadino, il marito, il padre, intemerato il primo, modelli di virtù e di affetto gli altri; ma dell'uomo aggiungerò solo, che nella famiglia militare — a cui presto darà l'addio — fecesi apprezzare dai suoi superiori, amare dai colleghi, venerare dai sottoposti».

Così il maggiore Chinotto scrisse del suo, allora, colonnello Romanelli.

* * *

Congedatosi dall'attività di servizio, ebbe per qualche anno anche il comando del distretto di Udine.

Ricordiamo ancora e ci pare d'avere sempre davanti agli occhi la simpatica edificante visione dei vescovi della regione Veneta e delle nostre autorità civili e militari, fusesi in armonico convegno, presenziare da comune palco, i grandiosi memorandi spettacoli pubblici, dati in piazza Umberto I. per le feste centenarie alle Grazie nel 1901, comandante allora il Romanelli.

Da quel tempo, novello Giudizio Cincinnato, dopo una sì lunga carriera militare, quasi per istintiva legge di compensazione, si ritirò alla quiete dei campi, dedicando con passione le residue energie di quest'ultimo ventennio, all'intensificata cultura di vigneti e frutteti.

Anche ottuagenario, mai smise, andatura e passo marziali, che lo distinguevano tra cento. Nei periodici suoi ritorni in città di preferenza soggiornava col suo cugino materno, mons. cav. dell'Oste, alle Grazie.

L'ultima volta — mesi fa, vi venne espressamente per raccogliersi per qualche giorno spiritualmente in Dio, e lo fece con seria e commossa divozione ricevendo i Sacramenti, dopo l'alternata vicenda di diuturne innumerevoli armigere avventure.

Lascia due figli colonnelli nell'esercito, e la vedova sconsolata.

Onore e pace a Lui oltre tomba! sentite condoglianze ai rimasti al di qua del sepolcro!

PASIAN DI PRATO

Trovato morto nel letto cinque giorni dopo il decesso

Il muratore Giovanni Degano, qui residente, preoccupato dal fatto che da alcuni giorni non vedeva suo zio Gio Batta Cecotti fu Giuseppe d'anni 67, il quale abita nello stesso stabile, volle portarsi ieri mattina nella stanza di costui. Per entrarvi dovette forzare la porta, poichè questa era chiusa internamente.

Una lugubre visione si presentò ai suoi occhi: il Cecotti giaceva irrigidito sotto le coltri, e il di lui volto emaciato dava segni palesi di avanzata putrefazione.

Di questa scoperta furono avvertiti i carabinieri della vostra città e si portò sul luogo, per le constatazioni del caso, il brigadiere Podo con un milite. Il medico del nostro Comune dott. Toso constatò che la morte datava da cinque giorni e dovevasi attribuirsi a sincope cardiaca. Il cadavere, dopo il nulla osta dell'Autorità, fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

PORDENONE

Una riunione generale delle maestranze tessili

Ieri è seguita una riunione di rappresentanti delle maestranze tessili del Cotonificio Veneziano riunione alla quale ha preso parte il Commissario dei Sindacati e il Segretario dei Sindacati riuniti.

Dopo aver discusso a lungo sulla situazione economica e morale delle maestranze è stato deliberato di indire una riunione generale per domenica 22 corr. alle ore 10, nella quale il Commissario dei Sindacati parlerà intorno alle proposte avanzate per l'aumento del caro vita e sull'azione che i Sindacati intendono svolgere per la tutela dei diritti e della dignità dei lavoratori.

L'intervento delle maestranze si prevede numerosissimo, dato l'interesse che desta l'argomento.

FAEDIS

Agricoltore sfortunato

L'agricoltore Bartalutti Giuseppe di Domenico d'anni 44 di Costalunga, mentre si trovava sopra un castagno nel bosco Pospulin per tagliare alcuni rami, scivolò a terra, riportando contusioni alla scapola destra ed all'emitorace destro. Dovrà tenere il letto per una ventina di giorni circa, come ha pronosticato l'egregio dott. Aldo Venuti di qui.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca delle disgrazie

Il ragazzo Guerrino Pivetta di anni 10 di Angelo, abitante in Casa Bianca, ieri, trovato un piccolo tubo metallico in un vicino fossato, tentò di aprirlo, battendolo fra due sassi. Il tubetto scoppiava, ferendolo alla mano destra. Richiamati dalle grida del bambino, accorsero i suoi parenti i quali lo trasportarono subito al nostro Ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa, e lo giudicò guaribile in una ventina di giorni, residuandogli però una imperfezione delle dita della mano stessa.

— Verso le ore 17 di domenica, in via Anton Lazzaro Moro, nei pressi dell'Albergo alla Scala d'oro, certa Luigia Moretti fu Antonio d'anni 56, da Codroipo, veniva investita da una motocicletta, rimanendo lievemente ferita. All'Ospedale fu giudicata guaribile in 5 giorni.

— Intorno alle 24, fu pure accompagnato in Ospedale Antonio Simonat di Cesare di anni 17 abitante in Braida Bottari perchè ferito da un colpo di temperino al braccio destro, riportato in rissa. Anche questo guarirà in pochi giorni.

Beneficenza in morte

In morte del proprio padre Moro Virgilio il figlio Giovanni fece le seguenti oblazioni: lire 100 alla Cucina economica; 100 alla Congregazione di Carità e 100 al Patronato Scolastico. — In morte dello stesso sig. Virgilio Moro offersero all'Ente di beneficenza: cav. Ant. Brombin 10, Enrico Morello di Cordovado 10.

— In morte della signora Maria Casagrande Pin, il dottor Bagnara elargì all'Ente di beneficenza l. 10.

Monta equina

Dal 15 corr. è aperta la stazione di Monta equina, dove funzionano gli stalloni Elj Dreadnght di razza Hakney e Napolitano Mattuglie di razza Lipizzano. La tassa per il primo è fissata in lire 110 e per il secondo in lire 85.

Gli allevatori devono inscrivere preventivamente le giumente nelle ore 8 e 17 presso la Stazione di monta sita nell'ex Caserma di Ligugnana.

GEMONA

Lo sciopero composto

Ieri con l'intervento del Commissario straordinario dei Sindacati è stato composto lo sciopero degli operai della Cartiera Friulana. Gli aumenti concessi dalla direzione variano, a seconda delle categorie, dal 20 al 40 per cento.

OSOPPO

Sezione dell'Alpina Friulana

L'altro giorno, invitati dall'egregio capitano Tonivella nella sala del vecchio Municipio si riunirono tutti i soci della nuova Sezione Alpina Osoppana, e fu trattato, fra l'altro di fare una sola sede tanto per i soci dell'Alpina che per quelli del Circolo di lettura. E ciò dev'essere nel desiderio di tutti.

Il giorno seguente, un gruppo di soci (Farmacista Fabris, Valerio Aug., A. Di Toma, tenente Costa, Crist ed altri) si recarono ad Udine all'assemblea della A. S. F. dalla quale furono molto festeggiati. Terminata l'Assemblea, i nostri furono invitati nel ristorante Manin dai membri del Consiglio dell'Alpina per una bicchierata, durante la quale brindarono un rappresentante del gruppo Osoppano e il comm. Pico per l'Alpina.

Presidenza del Tiro a Segno

I nuovi rappresentanti della Società locale di Tiro a segno hanno nominato a presidente della stessa il sig. Meni Di Toma, molto zelante per il riassestamento del sodalizio che nelle ultime gare di S. Daniele si fece onore. Ad Udine è stato deliberato di indire una gara federale nel nostro paese il giorno di S. Colomba, e cioè domenica 5 luglio. Fa d'uopo pensare subito ai preparativi.

Congregazione di Carità

Si è ricostituita la Congregazione di Carità con a membri i signori: cav. Giacomo Di Toma, Luciano Venchiarutti, Napoleone De Franceschi, F. Cosoni, A. presidente rieletto il sig. Felice Di Sopra che da diversi anni assolve con diligenza e amore il suo compito.

Funebri

Sabato si tributarono i funerali alla sposa Lenuzza Maria in Venturini, rapita alla famiglia in giovanissima età. Alla famiglia e specialmente al povero padre Lenuzza Piero con cui si vide morire tutti i figli in guerra, condoglianze sincere.

Servizio automobilistico fra San Daniele e Gemona

Si è inaugurata oggi, la linea nuova da Gemona a San Daniele, previo tre mesi di prova, e qualcuno si domanda: perchè non passa per Osoppo, dopo Buia?

Procede per Artegna; ma da quando quest'ultimo paese ha maggiori interessi di Osoppo, con San Daniele?

Sarebbe stato molto opportuno che la corriera da Buia, avesse proceduto per Osoppo.

In ogni modo, a Maiano, speriamo, si vorrà predisporre la coincidenza, con l'auto-corriera di Osoppo-Udine. Ma meglio sarà toccare la nuova linea anche Osoppo.

BUIA

Recita della Filodrammatica «Il Fogolar»

Ieri sera, fra la grande aspettativa di tutta Buia, la Compagnia «Il Fogolar» si è presentata per la seconda volta, di fronte ad un pubblico enorme, con la commedia «Nevicata d'Aprile» in tre atti, di Carrora.

La recita ha superato tutte le aspettative; questa Compagnia, guardata con simpatia da tutta la popolazione si fa molto onore. Il pubblico ha fatto conoscere il suo gradimento con continui applausi anche a scena aperta. Messa in scena splendida ed accurata; onde va un bravo di cuore a tutti.

Si sono specialmente distinti: il sig. Desiderato Roberto nella parte difficile del brontolone Papà Francesco; il signor Renato Barnaba e la signorina Claudina Gailina, talmente immedesimati nella parte di Gino e Delia di Pontallo da destare la commozione in tutto il pubblico. Bene la vivace ed allegra Claretta, interpretata dalla signorina Irma Ondevieni, così pure il sig. Otto Baracchini nella parte di Giulio Rodenghi, il sig. Calligaro ecc.

Nella farsa in friulano: «La nuvice e la ciavale» il sig. Desiderato fu un pretendente ingenuo e ridicolo che con le sue frasi piccanti ed il suo fare ha destato il riso in tutti. Bene pure gli altri.

Un ringraziamento di cuore al Direttore di scena sig. Ottavio Valerio di Osoppo, il quale, con amore e sacrificio, ha saputo far giungere tutta la compagnia ad un alto far giungere tutta la compagnia a risultati così lusinghieri.

A richiesta generale, domenica 22 corr. si ripeterà la recita.

CIVIDALE

IN PRETURA

Pretore Alessio avv. cav. Arcangelo — Cancell. Ognissanti.

A porte chiuse si svolse il processo contro Martinuzzi Ines e Venzi Rina da Remanzacco, imputate di diffamazione ed ingiurie in danno di Moreale Giovanni per avere a costui attribuito illecite relazioni. Il Pretore assolve la Martinuzzi e condanna la Venzi a lire 60 di multa. — Difesa avv. Sandrini.

— **Un furto di pannocchie** è addebitato a Bosco Giovanni da Manzano. Malgrado continui a negare, egli viene condannato a giorni 12 di reclusione col beneficio della condizionale. Difesa avv. Baratta.

— **Per lesioni scambievoli.** Emerati Giusppe e Di Batta Giulio, da Attimis, sono condannati a lire 50 di ammenda ciascuno. Difesa avv. G. e Sandrini.

Viene assolto per remissione di querela Cudicio Sebastiano di Torreano il quale dichiara di non aver voluto offendere tal Laurino Giordano anche da Torreano — chiamandolo «Toro». L'imputato fa in udienza ampia ritrattazione e gli avversari si riconciliano. Attenti ai soprannomi! Difesa avv. Faleschini.

RIVIGNANO

La morte del Generale Romanelli

Dopo brevi giorni di malattia è deceduto fra il compianto della popolazione il Ten. Generale comm. Francesco Romanelli, valoroso soldato delle guerre dell'Indipendenza, decorato del valore e premiato con varie onorificenze degli ordini equestri italiani ed esteri.

Gli si preparano imponenti funebri. Il defunto generale, morto nella grave età di 85 anni, era inscritto alla Sezione locale del P. N. F.

Alla vedova signora Maria Bollini, ai figli colonnello cav. Mario e Ten. colonnello cav. Attilio, al nipote signor Raffaelo Romanelli, già Sindaco del nostro Comune, porgiamo profonde condoglianze.

La visita del generale Ronchi

Sabato 14 corr. nella sala teatrale si tenne l'adunanza dei direttori delle Sezioni del P. N. F. dei mandamenti di Latisana e Codroipo.

Parlarono applauditi il Sindaco, co. Antonio Ottelio, il fiduciario di zona sig. Angelo Zanello ed infine il commend. Quintino Ronchi, segretario federale dei Fasci del Friuli.

Il generale Ronchi si disse entusiasta dall'accoglienza festosa fattagli dalle numerose rappresentanze.

Gli fu offerto un vermouth d'onore.

Un lieto simposio

In una saletta del caffè Dante parecchi dipendenti del Comune ed alcuni soci della Società corale festeggiarono con una succolenta cena la conferma del II. applicato municipale signor Placido Viola.

Banditi discorsi e brindisi, si cantarono le migliori villotte dello Zardini e del Marzuttini, sotto la direzione calda e appassionata del festeggiato.

Pane a buon prezzo

Il Presidente del Forno rurale co. Antonio Ottelio, molto bene coadiuvato dal direttore signor Collavini Tobia, ha ottemperato al consiglio prefettizio relativamente al pane misto.

Il pane è ottimo, ed il prezzo è di lire due il chilogramma.

Unione Sportiva

L'assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Francesco Vizzini, Giovanni Collavini, Teodoro Burello, geom. Mario Fabris, Andrea Collavini, Giuseppe Pilutti e Giuseppe Baraldi.

RAGOGNA

La salma d'un Caduto

Con rito solenne ed austero Ragogna ha raccolto un'altro dei suoi Caduti sul campo dell'onore: il fante Amedeo Saruzzo. Alle 14, presso il vecchio cimitero si formò il corteo: bambini delle scuole con bandiera ed insegnanti; i sacerdoti, la bara avvolta nel tricolore, scortata da un manipolo di fascisti al comando del segretario politico Nutta. Notammo: R. Commissario, dott. Battistig, direttore didattico De Monte, e molte altre personalità che per brevità non nomino: labaro dei mutilati e quello dei Combattenti di San Daniele; gagliardetti dei fasci di Ragogna e S. Daniele ed una fiumana di popolo con moltissime corone. Il mesto corteo attraversò il paese pavesato dal tricolore ed accompagnò la salma alla chiesa per le esequie.

Dopo le quali il R. Commissario dottor Trombetta dalla gradinata del tempio con nobili parole disse di deporre i fiori sulla bara in nome del Governo e del popolo, salutò l'eroe che va a riposare assieme a tanti compagni martiri del dovere, salvatori, assieme ai combattenti e mutilati, della Patria sul Grappa dopo aver lottato sul Carso. La tua dipartita, disse, non porterà alla dimenticanza; tu non morrai perchè sarai scolpito nei bronzi e nei cuori. Incitò tutti a conservare e moltiplicare i frutti acquistati col sangue di tanti eroi. Ebbe poi calde parole di affetto per la mamma del Caduto, esortandola a non piangere perchè gli eroi non sono morti ma vivono più che mai nei nostri cuori. Si rivolse infine ai bambini invitandoli al giuramento di voler divenire degni figli dei morti, perchè nessuna goccia del loro sangue vada perduto e che da ogni silla del medesimo nasca un fiore ed un frutto.

Dopo il saluto, ricompostosi il corteo la salma fu riportata al cimitero.

Gita scolastica

L'altro giorno gli alunni delle scuole di San Pietro guidati dai rispettivi insegnanti fecero una bellissima passeggiata scolastica sul nostro monte. Dalla vetta della montagna poterono essere mostrati il Tagliamento, il lago di S. Daniele, e, data la giornata serena, anche il mare, i mandamenti di S. Daniele, Gemona e Spilimbergo, il forte di Osoppo, alcune montagne delle Alpi, la ferrovia Gemona-Casarsa. Se grande è il frutto che si ricava da un insegnamento obbiettivo, non minore è il divertimento dei bambini al poter far quattro passi all'aria aperta e queste passeggiate uniscono perciò l'utile al dilettevole.

Frazione che si lascia

E' quella di Avuedis che da molto molto tempo espresse il suo desiderio di staccarsi dal nostro per essere incorporata nel Comune di San Daniele. La Commissione Reale ha esaudito il suo desiderio dando parere favorevole al passaggio stesso.

BASILIANO

Seduta del Consiglio

Per giovedì è convocato il Consiglio comunale, onde discutere un lungo ordine del giorno. Oltre a varie ratifiche, il Consiglio tratterà della applicazione addizionale sul dazio consumo delle bevande alcooliche.

mutuo per la costruzione di un edificio scolastico, sovrimposta comunale di R. M., ed altri.

MORUZZO

Non ha sparato

E' stato pubblicato in una corrispondenza da Fagagna, che certo Luigi Narduzzi da S. Margherita avrebbe una domenica notte sparato per le vie di Fagagna provocando l'allarme fra la popolazione, ecc.

Ci scrivono ora smentendo la notizia stessa.

TRICESIMO

Si ferisce accidentalmente

L'affittuario Fabro Pietro fu Luigi di Ara, tagliando arbusti in un suo fondo, si ferì inavvertitamente, con la roncola al ginocchio sinistro, riportando lesioni, dichiarate guaribili dal dott. Faleschini di Colloredo di Montalbano, in 20 giorni.

PORDENONE

Il mercato si riapre

Il sindaco ha assicurato l'associazione Commercianti ed Esercenti, che sabato 22, sarà riaperto il mercato bovino che era stato chiuso in seguito alla comparsa dell'afta.

Lo sciopero

Sabato nel pomeriggio si è avuto lo sciopero dei metallurgici. Alle ore 16.30 e fino alle 17.30, gli operai hanno incrociate le braccia. Non si ebbe a verificare nessun incidente.

POZZUOLO

Un infortunio sul lavoro

Il bracciante Duca Luigi fu Francesco di qui, mentre nella fornace da Laterizi dei Nardone S. e figli di Terenzano, stava mettendo a posto la ferrovia «decauville» per il trasporto dell'argilla, si impigliò una mano nelle rotaie, riportando ferita lacero contusa con scollamento dell'unghia alla terza falange dell'indice destro.

Il dott. Carnelutti che ebbe a curarlo, pronosticò la guarigione in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Imposta sul patrimonio
Valutazione degli immobili

Facendo seguito a quanto abbiamo già detto su questo tema, per rendersi conto della disposizione contenuta all'art. 62: «fermo, in ogni caso, il disposto dell'articolo 10, qualora la valutazione eseguita in base ad esso, sia in via provvisoria, sia in via definitiva, risulti più favorevole al contribuente» occorre tener presente le seguenti considerazioni:

1) che il legislatore nel fissare la valutazione degli immobili col procedimento del coefficiente fisso di maggiorazione, di cui all'articolo 10 comma 1.o ai fini della tassazione provvisoria, ritenne di non essersi allontanato dal valore reale che gli immobili potevano raggiungere col procedimento di valutazione analitica fatta ai fini della tassazione definitiva.

Tanto è vero che il comma 3. del predetto articolo 10 prevede oltre all'iscrizione suppletiva di conguaglio per la differenza di valore risultata in più colla valutazione analitica, anche il procedimento di rimborso per quella differenza di valore in meno che eventualmente col procedimento analitico si venisse ad ottenere.

2) che, quindi, il legislatore nello stabilire all'articolo 10 per i beni situati nei territori invasi e devastati, la valutazione analitica «fermo, in ogni, caso il disposto all'articolo 10 ecc.» tenne presente il fatto che per le diverse condizioni in cui si erano venuti a trovare tali beni rispetto a quelli che in tali condizioni non si erano trovati, il loro valore poteva essere intrinsecamente tanto diminuito da rendere onerosa ed ingiusta la valutazione fatta col coefficiente fisso di maggiorazione.

3) che, inoltre, i proprietari degli immobili situati in territori invasi e devastati al valore di tali beni, calcolato in modo fisso ed indefettibile col coefficiente fisso di maggiorazione di cui all'art. 10, devono altresì aggiungere nelle attività patrimoniali la somma di risarcimento di danni di guerra che relativamente a tali beni è stata loro corrisposta, la qual cosa viene ad aumentare in modo notevole la valutazione degli immobili ottenuta in base al coefficiente fisso di maggiorazione.

Le considerazioni anzidette stanno a fondamento della disposizione dell'art. 62 che per i beni siti in zone invase e devastate stabilisce la valutazione analitica in via normale senza escludere, cioè, che essa possa riferirsi alla tassazione provvisoria, al contrario di quanto prescrivono le norme del Titolo I., in base alle quali la tassazione provvisoria va esclusivamente fatta a tenore dell'articolo 10 comma 1.

Venendo meno la presunzione che col procedimento analitico si abbia una valutazione più favorevole al contribuente, subentra in ogni caso (cioè tanto per la valutazione provvisoria che per quella definitiva) il disposto dell'art. 10 e ciò in tanto in quanto si ritiene che le disposizioni in esso contenute segnino un procedimento di valutazione più favorevole pel contribuente. Ora tali disposizioni subentrano per quanto riguarda la tassazione provvisoria, lasciando inalterato il procedimento analitico per quanto riguarda la tassazione definitiva o si estendono anche ad essa?

Se si limitassero soltanto alla tassazione provvisoria non si capirebbe, invero, in che cosa consista il trattamento di favore relativamente alla valutazione del parimonio del contribuente delle terre invase e devastate, perchè per la tassazione provvisoria egli verrebbe a godere dello stesso trattamento di qualsiasi altro contribuente (art. 10 comma I.) e per quella definitiva la valutazione gli verrebbe fatta col procedimento analitico come per qualsiasi altro contribuente. Nè si può ritenere un vantaggio poter eventualmente chiedere che la tassazione provvisoria, di carattere eminentemente temporaneo, venga fatta in base della valutazione analitica, perchè se così fosse, tutto il vantaggio si ridurrebbe nel veder anticipare la valutazione analitica relativa alla tassazione definitiva!

A troncare ogni e qualsiasi dubbio il legislatore nel R. D. 5 Febbraio 1922 N. 78 ha voluto aggiungere all'ultimo capoverso dell'articolo 62 dopo le parole «fermo in ogni caso il disposto dell'art. 10» alle quali si limitava il precedente R. D. 23 Aprile 1920 N. 494 relativo alla imposta sul patrimonio, le seguenti a maggior chiarimento del concetto ivi espresso: «qualora la valutazione eseguita in base ad esso, sia in via provvisoria sia in via definitiva, risulti più favorevole al contribuente». [illegible] parte le istruzioni Ministeriali così si esprimono:

«Ora la disposizione dell'art. 62 che qui stiamo esaminando ha questo sostanziale contenuto: la valutazione dei beni dev'essere fatta analizzando tutti gli elementi predetti in modo da poter risalire con precisa cognizione di causa alla determinazione del valore patrimoniale dei beni del contribuente al 1. Gennaio 1920. «Ma se «questa valutazione, in rapporto ai «terreni ed ai fabbricati dovesse, «per evento, portare ad una cifra «superiore a quella che si ottiene «col procedimento segnato all'art. «10, sia per la tassazione provviso«ria, sia per la tassazione definiti«va di conguaglio di cui all'art. stesso, dovrebbe sempre tenersi per base «la valutazione più bassa che dalla «applicazione dell'art. 10 fosse per «derivare».

«In altre parole le valutazioni a cui si appoggia l'art. 62 del decreto rispetto ai beni stabili vanno intese nel senso che dal procedimento ivi tracciato ne derivi un vantaggio giammai un danno pel contribuente danneggiato di guerra».

Da quanto sopra si desume facilmente quale sia stata la presunzione del legislatore nello stabilire il procedimento analitico di valutazione pel contribuente danneggiato e come ove tale procedimento dovesse «per evento» portare su una cifra superiore a quella che si ottiene col procedimento segnato dall'art. 10 (la prescrizione è che il procedimento analitico dia una cifra minore va senz'altro abbandonato per adottare quello segnato all'art. 10.

All'art. 10 di procedimenti di valutazione (si noti bene: la locuzione «procedimento a valutazione» significa sistema, metodo di valutazione e si riferisce «al modo con cui essa deve effettuarsi e non al tempo in cui deve effettuarsi») non c'è che quello segnato al comma I., l'altro procedimento di valutazione, quello analitico, è segnato e svolto agli art. 11, 12, 13, 14 e quasi ciò non bastasse a togliere ogni e qualsiasi dubbio il legislatore, nelle Istruzioni Ministeriali a corredo e chiarimento della legge, ha soggiunto... «sia per la valutazione provvisoria sia per quella definitiva di conguaglio di cui all' art. stesso (pel comma 3 dell' art. 10 il conguaglio è rappresentato dalla differenza tra la valutazione provvisoria e quella definitiva) dovrebbe sempre tenersi per base la valutazione più bassa che dall' applicazione dell' art. 10 fosse per derivare.

Si può obbiettare che i valori che si ottengono applicando il coefficente fisso di maggiorazione nella valutazione degli immobili, sono oggi molto bassi e non rappresentano il valore commerciale di tali beni.

A parte il fatto che una obbiezione di questo genere non può infirmare contenuta nella legge, è da per se chiaro ed evidente che noi dobbiamo riportarci ai valori del 1 gennaio 1920 che sono ben diversi ed inferiori di quelli del 1925, i quali ultimi quasi corrispondono a quelli che si ottengono col sistema di valutazione di cui all' art. 10 moltiplicato per il coefficiente di svalutazione della lira e, cioè, per 5 volte.

Ma di questa svalutazione della lira deve, forse, rispondere il contribuente? Egli era tenuto a subire, per dovere di cittadino, il prelevamento di una quota parte di ricchezza capitale (erroneamente chiamata imposta patrimoniale) al 1 gennaio 1920, il fatto che per circostanze indipendenti dalla sua volontà, egli venga a subire tale onere nel 1925, significa, forse, che egli debba sottostare all' onere cui sarebbe andato incontro nel 1920 moltiplicato per il coefficente di svalutazione della lira?

Allo stato attuale della nostra legislazione una disposizione in tal senso non esiste e non è ammissibile che possa essere presa in seguito con effetto retroattivo.

dott. LUIGI CASTELLANA
ex Agente delle Imposte

L'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Soc. An. Tramvie del Friuli

Sabato 14 Marzo alle ore 14, ebbe luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Soc. An. Tramvie del Friuli, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1924;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1924;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazion del loro compenso.

Presiedeva il Presidente del Consiglio di amministrazione Fabris comm. dott. Luigi.

Il Presidente chiama a fungere da Segretario il sig. Raffaelli rag. Otello e da scrutatori i sigg. co. Strassoldo Giulio e Piccini geom. Achille.

Risultano presenti n. 61 soci rappresentanti in proprio e per delega N. 333 azioni sulle 5000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente, passando allo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno, dà lettura della relazione del Consiglio di amministrazione così concepita:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Alla data del 31 Dicembre 1924 si è chiuso il primo anno di esercizio della Tranvia urbana e di Tricesimo da parte della nostra Società con risultati, che non esitiamo a dire ottimi e tali da augurarci che anche negli anni venturi possano ripetersi per vieppiù consolidarsi.

La nostra Società si costituì definitivamente negli ultimi mesi* del 1923 dopo una serie di trattative assai laboriose, da un lato co la Società Elettrica Friulana per ottenere nella cessione le condizioni più favorevoli, dall'altro, per persuadere i futuri assuntori della bontà e tranquillità dell'impresa; poichè in molti era radicato il sospetto, si dovesse trattare di speculazione cattiva, per il fatto che l'Elettrica si era decisa ad abbandonarla: dubbi questi che non avevano ragione di sussistere e che furono poi smentiti dai fatti.

Dice infatti la relazione del Consiglio di Amministrazione della S. F. E. sul bilancio 1922: «In materia tranviaria continua tuttora l'esasperante controllo ed ingerenza della burocrazia governativa....» E noi abbiamo prospettato nettamente al Comune il nostro intendimento di non estendere la nostra attività in questo campo ».

E la relazione del 1923: «Come sapete, la nostra Società non essendo in grado di assecondare i bisogni e i desideri della popolazione della parte più vitale del Friuli, ha ceduto la propria azienda ad una nuova Società cittadina costituitasi con lo scopo di dare un conveniente sviluppo alle Tranvie stesse ».

E che la nuova Società abbia tali intendimenti vi daremo prova con la dimostrazione della nostra attività e con ciò che è in animo nostro di proporvi quale futuro programma da esplicarsi nel più breve tempo possibile.

I proventi del traffico del corrente esercizio si riassumono:

ENTRATA

Tranvia Urbana	L.	683.911.20
Tricesimo	»	782.744.70
Abbonamenti	»	19.012.95
Totale	L.	1.485.668.85

Queste cifre, di per sè stesse eloquenti, ci dimostrano l'assoluta necessità di mantenere e di sviluppare il servizio tranviario nell'interesse pubblico: furono infatti oltre due milioni e duecentomila i passeggeri che usufruirono della linea di città e circa mezzo milione quelli della linea Udine-Tricesimo, dei quali una metà fra Udine e Tricesimo e l'altra metà nelle varie stazioni intermedie: bisogna poi aggiungere gli abbonati, che per le nostre premure e per le condizioni favorevoli accordate sommarono a ragguardevole numero con un incasso non disprezzabile, che contiamo di veder aumentare negli esercizi futuri.

Queste cifre però, se le confrontiamo con quelle degli anni precedenti, ci dimostrano ancora che se la linea urbana portò un sensibilissimo aumento, quella di Udine-Tricesimo segnò una lieve diminuzione.

L'uovo di Colombo, ci si passi l'espressione, della vivificazione della linea urbana derivò dal prolungamento della linea da porta Gemona a Chiavris: un maggior traffico, infatti, si verificò immediatamente dal giorno stesso della messa in attività del servizio, continuando sempre ininterrotto e con progressione costante: così viene ancora comprovato come le linee tranviarie, per essere redditive, è necessario riuniscano estremi di città e di sobborghi, con un percorso tale, da venir utilizzato anche lungo le fermate intermedie.

La diminuzione, invece, della Tricesimo-Udine trova principale ragione, sia nella concorrenza che le viene dal crescente impiego di automezzi di proprietà privata o pubblici, sia nel prolungamento della linea da porta Gemona a Chiavris, poichè mentre tutto Paderno era buon frequentatore della prima, approfitta ora invece largamente della seconda.

Nel complesso però le due linee portarono un aumento di L. 111.940.30 in confronto agli incassi dell'anno 1923; e di lire 175.609.60 in confronto agli incassi dell'anno 1922.

Durante l'anno 1924 la tranvia Udine-Tricesimo ebbe una media giornaliera di viaggiatori 1300 con un incasso di L. 2170.— e con un movimento normale di 28 treni su un percorso complessivo di Km. 300.000 circa: la tranvia Urbana ebbe la media giornaliera di viaggiatori 6090 con un incasso di L. 1878.60 e con un percorso complessivo di Km. 330.000 circa.

Sulla linea Udine-Tricesimo avemmo a lamentare due investimenti, ambedue purtroppo con esito letale e sulla linea urbana sei, però senza conseguenze gravi.

Al personale non si può assolutamente far carico di alcuna responsabilità; in tutti gli accidenti esso si mostrò superiore ad ogni elogio, per la prontezza dei provvedimenti, per l'assistenza agli infortunati: cosicchè, specialmente per una bambina che arrischiò serio pericolo e che fu salva miracolosamente anche per merito del guidatore della vettura, la Direzione volle intervenire citandolo in uno speciale ordine di servizio e premiandolo con una gratificazione.

E giacchè parliamo del personale, ci piace estendere l'elogio a tutti; poichè tutti si dimostrarono in genere ottimi per attività, disciplina e contegno rispettoso sia verso il pubblico, quanto verso superiori e colleghi; un solo provvedimento disciplinare venne preso nei riguardi di un tranviere che per grave mancanza venne retrocesso da bigliettario a manovale.

Abbiamo già accennato alla categoria degli abbonati ed alla speranza che questa si faccia sempre più numerosa; ma altri provvedimenti la Direzione escogitò nell'interesse del pubblico, quali il rilascio di speciali tessere con riduzione del 42 al 62 per cento sul prezzo del biglietto ordinario per gli operai che si recano in città per ragioni di lavoro; e la sensibile riduzione sulle tariffe normali di abbonamento per studenti che vi vengono per ragioni di studio.

Vogliamo anche ricordare come la nostra Società pur limitando le distribuzione dei biglietti di libera circolazione a quella fissata dalle rispettive concessioni dei consorziati, li abbia rilasciati invece con criteri di piena larghezza ai mutilati degli arti inferiori, ed abbia praticato per gli altri sino alla quarta categoria, una riduzione sulle tariffe di abbonamento, ritenendo così di fare atto di doveroso omaggio e di riconoscenza verso quei benemeriti concittadini.

Venendo al bilancio patrimoniale, le voci in esso indicate non abbisognano di superflue delucidazioni.

Vi basti l'assicurazione che l'importo che si riferisce agl'impianti ed al materiale di esercizio, rappresenta un valore effettivo e non semplicemente contabile.

Le vetture entro quest'anno saranno tutte verniciate a nuovo, conferendo loro anche esteticamente un aspetto di freschezza e di buona manutenzione.

Possediamo:

Quattro vetture automotrici grandi per la linea di Tricesimo, in efficenza.

Sette rimorchi per la stesso in efficenza; uno da ripristinare.

Dodici vetture automotrici per il servizio urbano e due da ripristinare.

Le spese di manutenzione e riparazione del materiale rotabile furono contenute nell'economia più scrupolosa ed altrettanto deve dirsi per ciò che riguarda la spesa di riordino ed assestamento dei binari delle linee aeree e stradali.

Lungo la nuova strada di circonvallazione che si diparte dal Piazzale Osoppo sorgono le nostre rimesse e la nostra officina; i lavori concessi alla Ditta Rizzani sono ormai a buon punto e il loro compimento avverrà in breve tempo: la spesa a lavoro compiuto, si aggirerà sulla lire 275.000.

I fabbricati occupano uno spazio di mq. 1250 e così sul fondo di nostra proprietà avremo ancora disponibili mq. 3750 circa per gran parte prospicenti la strada di circonvallazione nuova.

Nelle rimesse aventi m. 200 di binario coperto potranno trovar posto tre automotrici di Tricesimo, cinque rimorchi e quattordivi automotrici di città, mentre per lo sperato prolungamento di Tarcento si è già predisposto un nuovo binario che potrà alogare altre due motrici ed un ricambio.

Per l'ispezione dei freni e dei motori sono state scavate nelle rimesse due lunghe fosse di metri 30 ciascuna. L'officina, che occupa una superficie di mq. 300 è dotata di una fossa comprensiva dei due binari in essa collocati; le sue dimensioni sono più che sufficenti e verrà dotata di tutti i macchinari indispensabili per le riparazioni. Annesso all'officina si trova il locale delle macchine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica; altri adeguati locali sono destinati al personale (refettorio, doccie, gabinetti) ed ai vari servizi (magazzino, locali falegname, ecc.).

I risultati economici dell'esercizio si possono così riassumere:

Dai proventi in	L.	1.526.443.27
Deducendo le spese in	»	1.233.637.92
Restano	L.	292.805.35
Dalla quali detratte per ammortamenti	»	90.419.20
Residuano	L.	202.386.15

che si propone di ripartire per L. 200.000 in conformità all'art. 8 dello Statuto Sociale riportando a nuovo L. 2386.15.

Passiamo ora ai nostri propositi circa l'attività futura della nostra Società.

Cominciamo dal ripristino della linea Piazza Vittorio Emanuele - Tiro a Segno.

Tutto il materiale occorrente all'uopo è pronto da tempo; il binario del Tiro a Segno a Piazzale XXVI Luglio è già posto in opera ed il ritardo nel completamento non è certamente imputabile a noi, ma piuttosto deve ricercarsi nella sistemazione delle Vie Poscolle e Cavour non pronte ancora per la nuova pavimentazione deliberata dal Municipio.

Vogliamo credere però che con l'aprirsi della nuova stagione i lavori possano riprendere in modo che l'esercizio possa iniziarsi entro il maggio prossimo.

Purtroppo non è stato possibile almeno in un primo tempo, prolungare la linea fino alle case di S. Caterina, e le pratiche avviate per un concorso da parte di quegli abitanti e da parte del Comune di Pasian di Prato non diedero finora buoni risultati.

La spesa per il prolungamento della linea dal Tiro a Segno a Santa Caterina si aggirerebbe intorno alle L. 380.000 ed è assolutamente insopportabile per intero dalla nostra Società; è necessario persuadersi che le linee tramviarie costano oggi enormemente e che non si può pensare alla costruzione di linee nuove od al prolungamento di quelle esistenti, senza congruo concorso nelle spese d'impianto e di esercizio da parte dei Comuni ed Enti interessati.

In ordine d'importanza tiene senza dubbio il primo posto il progetto della linea Tricesimo-Tarcento.

Voi ricordate quante e quante volte siasi parlato di questa congiunzione, attraverso quali vicissitudini sia essa passata e quali siano state le cause che ostacolarono la fase risolutiva.

Prima della guerra, la tranvia, attraversando longitudinalmente il paese di Tricesimo, andava fino al bivio per Cassacco; asportato durante l'invasione nemica quel tratto di linea, dovette il servizio limitarsi da Udine alla Stazione di Tricesimo.

Nel 1920, anno che segna doloroso tappa per l'ingente disoccupazione, per iniziativa di alcuni Comuni e prima fra essi Tarcento, si costituì un consorzio per la costruzione della sede stradale con un percorso Tricesimo, Collalto, Segnacco, Molinis, facente capo alla piazza di Tarcento. La spesa sopportata dai suddetti Comuni fu assai rilevante anche per l'esproprio di alcune case di Tarcento stessa; ma l'opera non venne portata a termine, cosicchè manca ancora il compimento della trincea in territorio di Segnacco ed il terrapieno al passaggio della ferrovia Pontebbana, oltre alla demolizione e sgombero di alcune case di Tarcento. Le trattative intercorse tra le Società Friulana di Elettricità i Comuni e la Provincia si arenarono anche per il trapasso, e così questo problema, che non esitiamo considerare della massima importanza per una larga zona del nostro Friuli, ebbe una sosta dalla quale noi vogliamo oggi trarlo, se come speriamo, ci assisteranno e la Vostra fiducia ed il Vostro intervento.

Il costo per ciò che riguarda l'aumento delle linee aeree e stradali, stazioni scambi, ecc., si aggira intorno ai 2.200.000. Nelle varie riunioni che per iniziativa della Provincia furono tenute con i rappresentanti dei vari Enti e Comuni interessati (e qui mi sia permesso di tributare vivissime lodi e ringraziamenti al conte Gino di Caporiacco che tanto si appassionò alla soluzione del problema) si gettarono le basi di una convenzione secondo la quale mentre il Comune di Tarcento si obbligherà a completare interamente l'assetto stradale, ghiaia compresa, Esso assieme agli altri Comuni ed alla Provincia si obbligheranno a concorrere con sussidio annuo e per vent'anni nella seguente misura:

Provincia	L.	12.500
Udine	»	9.000
Tarcento	»	10.000
Segnacco	»	1.500
Cassacco	»	1.000
Ciseris	»	500
Lusevera	»	500
Totale	L.	35.000

Questo è quanto si può ottenere nei riguardi dei sussidi, e mentre vi assicuriamo che le nostre insistenze furono spinte sino al limite del possibile, non posiamo non riconoscere la buona volontà degli Enti sovventori e perciò crediamo che anche ad essi si debba estendere la nostra gratitudine.

In quanto all'esercizio della linea, esso potrà venire fatto usando e modificando il materiale mobile già in nostro possesso con l'aggiunta solo di qualche vettura e senza eccessivo ulteriore aggravio di personale. Tenuto conto degli introiti prudenzialmente valutati e dei sussidi di cui sopra crediamo di poter assicurare al capitale che si renderà necessario, equo compenso, e ciò senza pregiudizio del capitale azionario oggi esistente.

E qui ritornando ancora al concetto già espressovi circa i requisiti delle linee tramviarie redditizie crediamo di non errare presagendo che dal prolungamento Tricesimo-Tarcento ne avvantaggerà indubbiamente anche la linea Udine-Tricesimo, colmando ad usura la lieve diminuzione avveratasi nell'esercizio decorso.

E poichè siamo in tema di prolungamenti, vi diremo che è nostro intendimento attuarne altri due e precisamente uno che da Piazzale Osoppo per la nuova via della Vittoria vada in Piazza Umberto I. per finire in Piazza Patriarcato, a completamento del tronco interurbano; l'altro che partendo dalla Stazione Ferroviaria vada sino di fronte al Cavalcavia di Cusignacco Il primo darà il vantaggio ai viaggiatori di Tarcento, Tricesimo e paesi intermedi di arrivare sino al punto centralissimo della città, in prossimità degli Istituti di Credito, degli Uffici Giudiziari, del Palazzo della Provincia, della Prefettura, Camera di Commercio e della linea tramviaria della Stazione, sfollando inoltre la linea diretta Gemona-Mercatovecchio, già troppo carica e non più adatta nè potenzialmente nè per coincidenza di orario servire con regolarità la Tricesimo-Udine.

Con il secondo prolungamento Stazione-Cavalcavia Cussignacco si avrà la possibilità di servire quell'affollatissima borgata oggi senza diretti mezzi di comunicazione con il centro cittadino.

Questi due progetti importeranno una spesa che si può preventivare per il primo in L. 260.000 e per il secondo in L. 125.000. Noi pensiamo che il primo di questi servizi possa essere assunto senza aumenti di personale e materiale mobile, mentre per il secondo dovrà essere aggiunta una vettura e integrato un discreto utile; ma non è la sola visione di maggiori lucri quella che ci spinge a studiare lo sviluppo ed il miglioramento dei nostri servizi, bensì il pensiero e la volontà di soddisfare, nel limite del possibile, al pubblico interesse. Furono appunto queste direttive che ci indussero a prolungare l'orario dei tram fino alle ore 11.30, di sera, raggiungendo così il fine di rendere il servizio benviso alla cittadinanza, e curando nel contempo il nostro interesse. Ma avvi ancora una larga zona della città che non può e non potrà fruire, chissà fino a quando, del servizio tranviario, mentre esso viene pure reso necessario dal cospicuo numero degli abitanti e da Istituti che hanno bisogno di continui rapporti con la città. Noi abbiamo la frequentatissima arteria che da piazza Vittorio Emanuele II per Piazza Garibaldi via Grazzano va al Manicomio. Non abbiamo l'altra altrettanto frequentata che dipartendosi da Piazza Vittorio Emanuele per via Manin passa davanti al Tribunale per via Tomadini fronteggiando l'Ospedale militare, il Brefotrofio, traversando Piazzale Cividale s'interna nell'abitatissima via omonima fino al quartiere di Cavalleria. Il Consiglio nostro, reputando urgente provvedere al più presto per queste due linee, venne nella determinazione di fare acquisto di tre autovetture ad accumulatori elettrici per destinarle a questi speciali servizi.

Vetture eguali, le cui caratteristiche hanno avuto largo campo di esperimentazione a Milano e a Roma, sono state adottate dal Comune di Trento su larga scala per i propri servizi interni comunali. Esse sono dotate di due motori ciascuna della potenza di 10-12 HP hanno la capacità di 16 posti a sedere e 18 in piedi e crediamo possano rispondere pienamente allo scopo al quale le abbiamo destinate. Con queste tre vetture delle quali due saranno continuamente in servizio ed una la terremo per riserva, noi crediamo di soddisfare i percorsi già segnalativi a cui si aggiungerà molto probabilmente il tratto Stazione Ferroviaria-Piazzale XXVI Luglio-Case di S. Caterina. Avremo così la possibilità di conoscere le condizioni di traffico ed il concorso dei viaggiatori sui singoli percorsi e avremo sempre modo di indirizzare questi servizi là dove più forte se ne dimostri la necessità, senza il pregiudizio d'impianti stabili che almeno per un primo tempo potrebbero immobilizzare ogni nostra iniziativa. Per riassumere dunque, il nostro programma così si completa:

1. Ripristino linea cittadina Piazza Vittorio Emanuele-Tiro a Segno.
2. Prolungamento linea Tricesimo-Tarcento.
3. Prolungamento Piazzale Osoppo-Via della Vittoria-Piazza Patriarcato.
4. Prolungamento Stazione-fronte Cavalcavia Cussignacco.
5. Nuove linee Piazza Vittorio Emanuele-Manicomio-Caserma di Cavalleria a mezzo di elettromobili.

Come vedete della carne al fuoco ce n'è, mezzi ne abbiamo per poterne portare buona parte a compimento non già per provvedere ad un completo finanziamento per il quale noi prevediamo che in un tempo più o meno prossimo ci possano occorrere 2 milioni e mezzo.

Dovrebbe perciò la nostra Società raddoppiare il suo capitale trovandone collocamento sia presso vecchi azionisti quanto presso nuovi sottoscrittori. Siccome però un emissione in blocco di così cospicuo numero di azioni e per somma così rilevante potrebbe incontrare delle difficoltà, riteniamo invece più opportuno di proporVi di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a deliberare l'aumento di capitale ripartito più volte e con le modalità che esso riterrà più opportune. Raggiungeremo così il vantaggio di non sovracaricarci tutto di un tratto di capitale azionale senza averne assoluta necessità, secondo, quello di avere modo di provvedere a singoli aumenti colla preventiva sicurezza dei loro collocamenti che evidentemente avranno maggior probabilità di riuscita non trattandosi di partite rilevanti.

Signori Azionisti!

Da questa relazione riassuntiva, ma precisa in ogni particolare, ci auguriamo Voi possiate avere una chiara idea di quanto abbiamo fatto in questo primo anno e di quanto ci proponiamo di fare negli anni venturi, se vorrete confortarci con voto sereno ma esplicito approvando il bilancio e l'autorizzazione all'aumento di capitale.

Il Consiglio d'Amministrazione

Fabris Luigi, *presidente* — Broili Enrico, *vice presidente* — Calligaro Domenico, *consigliere delegato* — Dormisch Francesco, Frisacco, Renato, Miotti Giovanni, Omet Ugo, Pascoletti Sigismondo, Rizzani Antonio, *consiglieri*.

Su invito del Presidente il Sindaco Cella prof. rag. Dino da lettura della relazione del Collegio Sindacale.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 1924 che viene presentato al Vostro esame ed al Vostro voto porta i seguenti risultati:

Attivo	L.	3.312.704,55
Passivo e capitale	»	3.110.318,40
quindi un saldo utile di	L.	202.386,15

di cui il Vostro Consiglio vi propone di portare a nuovo L. 2386.15, ripartendo le restanti L. 200.000 in conformità dell'art. 18 dello Statuto Sociale come segue:

10 per cento al Fondo di riserva	L.	20.000.—
15 per cento al Consiglio di Amministrazione	»	30.000.—
75 per cento al capitale in ragione di L. 30 per ogni azione di L. 500	»	150.000.—
	L.	200.000.—

Nel corso dell'esercizio abbiamo assistito alle sedute consigliari, procedendo altresì a verifiche alla contabilità ed alla cassa, e possiamo dichiararVi di aver sempre constatato la piena regolarità in tutto il funzionamento della Vostra Amministrazione.

Il conto patrimoniale ed il conto Profitti e Perdite furono da noi riscontrati in ogni loro parte e trovati corrispondenti alle scritturazioni contabili.

Nel proporVi quindi di approvare il bilancio così come Vi è presentato e di darne scarico al Vostro Consiglio d'Amministrazione, noi non possiamo a meno di rilevare l'operato assiduo, intelligente che i Vostri amministratori la Direzione e il personale tutto hanno dato all'Azienda in questo suo primo anno di vita, superando ogni difficoltà e dando risultati economici così lusinghieri da far sperare ancora meglio per l'avvenire.

Per quanto riguarda la proposta di aumento del capitale sociale da L. 2.500 a Lire 5.000 mediante emissione di N. 5000 nuove azioni il collegio sindacale considerato lo scopo per cui tale aumento è richiesto, è del parere debba venir favorevolmente accolto.

RingraziandoVi, Vi rassegnamo il mandato di cui ci onoraste.

Udine, 10 febbraio 1925

I Sindaci

R. Bettina — D. Cella — A. Miani

* * *

Terminata la lettura della relazione lo stesso Sindaco Cella prof. rag. Dino fa la esposizione del bilancio patrimoniale ed economico al 31 dicembre 1924. Ultimata la esposizione delle relazioni e del bilancio il Presidente apre la discussione degli stessi. Prendono la parola i soci sigg. cav. Venier Giusto, Morpurgo sen. Elio, Fachini ing. Carlo, Sandri rag. Federico, Gnesutta Raimondo, Pividori cav. Giuseppe Urbanis cav. Giuseppe ed il geom. Piccini Achille, per esprimere il loro compiacimento per i risultati ottenuti in questo primo anno di esercizio e per elogiare l'operato del Consiglio d'amministrazione.

Posto ai voti il bilancio e le relazioni vengono approvati all'unanimità dai convenuti. L'assemblea delibera pure che il dividendo in ragione di L. 30 per azione; 6 per cento sul capitale azionario sia messo a disposizione dei soci a partire dal 16 marzo 1925 e pagabile presso i seguenti Istituti di credito: Banca del Friuli — Banca Cattolica — Banca Coop. Udinese — Banca Nazionale di Credito — Cassa di Risparmio.

Proceduto poi alle nomine risultarono riconfermati nella carica di Sindaci effettivi i signori:

Cav. rag. Bettina Renato — prof. rag. Cella Dino — cav. Miani Arturo;

ed a Sindaci supplenti i signori:

Cav. Micoli Giuseppe, ing. Petz Sergio.

Il Presidente esauriti così gli oggetti riferentesi alla parte ordinaria dell'ordine del giorno passa alla discussione della parte straordinaria.

Spiega agli azionisti la ragione per l'aumento del capitale che è necessario per lo sviluppo delle linee e più specialmente per la costruzione del prolungamento della linea Udine-Tricesimo a Tarcento che da sola richiede una spesa di circa L. 2.200.000.

L'assemblea approva infine ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

«L'Assemblea generale straordinaria degli azionisti in base all'art. 4 dello Statuto sociale ed al comma C dell'art. 10 delibera l'aumento del capitale sociale di lire 2.500.000 a L. 5.000.000.

Dà facoltà al Consiglio d'Amministrazione di provvedere alla emissione delle nuove azioni in una o più riprese con le modalità che esso riterrà più opportune.

In seguito a ciò, essendo esaurito l'ordine del giorno la seduta ha termine.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1924

ATTIVO

1	Cassa	L.	2.987 —
2	Banche	»	705.667 55
3	Crediti diversi	»	14.050 —
4	Impianti	»	1.140.000 —
5	Depositi cauz. degli Amministratori	»	450.000 —
	Totale attivo	L.	3.412.704 55

PASSIVO

1	Debiti diversi	L.	160.318 40
2	Amministrat. per depositi a cauzione	»	450.3000 —
	Totale passivo	L.	610.318 40
3	Capitale Sociale	»	2.500.000 —
	Utili dell'Esercizio 1924 da ripartire	»	202.386 15
	Totale come contro	L.	3.312.704 55

I SINDACI
Renato Bettina Dino Cella
Arturo Miani

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Domenico Calligaro

IL CONTABILE
rag. Otello Raffaelli

IL PRESIDENTE
Luigi Fabris

Penombre

La ricerca della paternità

Gli Uffici della Camera dei Deputati si sono occupati di una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Pera, Salandra, Michele Bianchi, Paolo Orano, Lanfranconi, Farinacci, Giunta, sulla ricerca della paternità. Essa prevede le seguenti modifiche all'articolo 189 C. C.:

L'azione di partenità naturale è ammessa: 1) se la paternità risulta da esplicita dichiarazione per iscritto del padre; 2) se la partenità risulta indirettamente da sentenza civile o penale; 3) se la madre e colui al quale si attribuisce la paternità abbiano convissuto notoriamente a modo di coniugi nel periodo legale del concepimento — 4) Nel caso di possesso di stato della figliazione naturale — 5) Nel caso di ratto o di stupro violento, quando il tempo di essi risponda a quello del concepimento — 6) Nel caso di seduzione preceduta da promessa di matrimonio o compiuta con inganno, ovvero facilitata da abuso di autorità o di fiducia, o di relazioni domestiche, quando il tempo del parto risponda a quello del concepimento. Se la madre, nel periodo del concepimento ebbe rapporti con altri uomini o non era di buoni costumi, non si fa luogo alla dichiarazione di paternità.

Fin qui, il comunicato giornalistico che molti di voi forse avranno letto.

Io mi sono stropicciato ben bene gli occhi alla lettura di esso. Poi avrei scommesso di avere in mano un giornale di quindici anni fa.... e mi meravigliai quando vidi che era il "Piccolo della Sera" di Trieste anno 1925, giorno 13 marzo.

Me ne meravigliai perchè è da ventiquattro anni che faccio il giornalista, e sarà per lo meno quattro lustri che sento parlare delle modifiche all'articolo 189 del Codice Civile.

Sarà questa la volta buona?

Che il Governo fascista faccia questo miracolo?

Speriamo.

Lo spero, non perchè a me interessi personalmente questa riforma, ma perchè penso che — proprio con referenza ad una recente penombra esaltante la maternità — potrà scaturirne bene alla società e nella diminuzione del delitto d'infanticidio, e nel lento spopolamento dei brefotrofi e — infine — nella pace di molti cuori aventi un bimbo al quale non poterono dare il proprio nome.

Non vi sono effetti senza cause.

Sfogliate l'incarto processuale di un abitudinario del furto. In novanta casi su cento, le propaggini del delitto stanno nella mancanza del babbo. O figlio d'ignoto, o il babbo lo ha abbandonato. Analizzate la vita di un omicida. Quasi sempre, da bambine egli non si riscaldò al fuoco di grandi amori famigliari, e quindi non fu allevato alla religione dell'amore per il prossimo. Lasciate che una mondana vi racconti la triste sua storia, e voi troverete la mancanza del padre o nella prima infanzia o nella giovinezza.... L'alveo della vita di essa non ebbe l'acqua purificatrice dell'amore del babbo.

Ben venga quindi — dopo tanti e tanti anni che se ne parla — quella qualsiasi legge che obblighi il babbo a dare il nome al nato dal suo amore, se ne dorrà forse qualcuno. Ma bisogna abituare, chiunque esso sia, ad avere sempre il coraggio delle proprie azioni. Tutti si può fallare: per impulsività, per un turbine di cattiveria, per troppo amore, per entusiasmo, per buona fede, per ribellione.... Siamo polvere.

Ma il perdono è dato specialmente a chi dice, a testa alta: «Si ho mancato: ho anche scelleratamente mancato: ma confesso. Confesso e chiedo all'uomo l'assoluzione che dà Dio ».

E sarà perdonato.

E sarà perdonato tanto più se non sarà causa di nuove lagrime.

MYRIEL.

AZZANO X

Decorato al valore

Si ha notizia da Roma, che con sovrano «motu proprio» è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare a Gava Eugenio di Tiezzo con questa superba motivazione:

«Sfidando la vigilanza della sospettosa polizia nemica durante l'invasione della provincia di Udine benchè padre di numerosa famiglia tutto sè stesso ed i suoi consacrò alla causa del riscatto del suolo natio e dagli aviatori italiani che, ardimentosi, discendevano oltre le linee nemiche per vigilare le forze, le mosse, ed intenzioni dell'avversario offrì cibo, aiuto, asilo per sottrarli alle ricerche del nemico esponendo sè stesso a crudeli rappresaglie che più volte gli furono causa di carcerazione e di ostili procedure. — (Provincia di Udine, gennaio-ottobre 1918) ».

MATA HARI

PULFERO

Una Latteria Sociale a Pulfero

Anche qui presto avremo la Latteria Sociale, di cui i nostri agricoltori sentivano da tanto tempo bisogno.

Domenica, nelle Scuole comunali convennero molti agricoltori di Rodda, Pulfero, Cepletischis, Erbezzo, Loch, ad ascoltare la conferenza del dott. Alfredo Ortali sulla organizzazione delle Latterie sociali e sulla importanza che esse esercitano sullo sviluppo del patrimonio zootecnico.

Seduta stante aderirono alla istituenda Latteria, tutti gli agricoltori presenti e venno nominato un Comitato Provvisorio che si metterà subito al lavoro per la organizzazione del Caseificio.

Pure a Rodda Alta si sta lavorando per la istituzione di una Latteria Sociale.

[redacted]

La moglie, le figlie ed i parenti di

Populin Arnaldo

ringraziano vivamente tutti coloro che vollero intervenire ai funebri del loro caro.

Cividale 10 marzo 1925.

[redacted]

GEMONA

Il servizio automobilistico Gemona, Buia, Artegna, S. Daniele

(16). Ieri è stato inaugurato il servizio pubblico per trasporti con autocorriera fra Gemona e San Daniele.

L'associazione commercianti ed esercenti e la Pro Glemona avevano già, come ha scritto l'altro giorno, organizzato un ricevimento per festeggiare i Sindaci e i rappresentanti le varie associazioni di San Daniele, Maiano, Buia, Artegna.

Verso le 11 è giunta la prima corriera portante i predetti ospiti. All'arrivo si travavano ba
l'arrivo si trovano a riceverli tutte le autorità e le presidenze dei sodalizi locali. Prestava servizio la banda della Pro Glemona che suonò allegre marcie. Fatti i convenevoli d'uso, gli ospiti sono stati condotti in Municipio dove fu loro offerto un ricco rinfresco; poscia a visitare i nuovi locali dell'Ospedale Civile accompagnati dal Commissario Prefettizio cav. Angeloni e dei due medici dottori Del Sole e Celotti. Gli ambienti sono stati da tutti i visitatori trovati bellissimi e conformati a quanto oggi si richiede.

A mezzogiorno, nella sala dell'albergo «Stella d'oro» banchetto di circa sessanta coperti.

Grande armonia, la massima cordialità hanno regnato fra tutti i commensali. Il signor Giacomo Falomo, presidente della locale Associazione commercianti ed Esercenti, ha dato la stura ai brindisi. Ha pronunciato indovinatissime parole, facendo coronare l'utilità che porta il nuovo servizio Gemona-S. Daniele, che, fra altro, tiene uniti parecchi grossi centri con rapporti reciproci di visite e di affari, ravvicinando così la grande sipatia che ha sempre intercorso fra gli abitanti dei centri pei quali passa la nuova autocorrirea. Ha brindato a S. Danielle, a Maiano, a Buia ed Artegna, con l'augurio che, data la comodità del nuovo mezzo di trasporto, si possano verificare spesso riunioni fra gli abitanti ora uniti dalla nuova via.

Ha risposto per i Sindaci il generale Ronchi, Sindaco d San Danele, il qualle con la facilità di parola e con la facondia che tanto lo distinguono, ha portato il saluto degli ospiti ai Gemonesi, ha inneggiato al nuovo mezzo di locomozione chiudendo il brindisi con elevatissime parole che strapparono i più calorosi applausi.

Il nostro Commissario Prefettizio, cav. Angeloni, con parola facile ed elevata ha portato a utti il saluto del Comune ed ha fatto un caloroso inno al forte Friuli de alla laboriosa, patriottica popolazione friulana. Anche il discorso del rappresentante del Comune come quellidel signor Falomo e del comm. Ronchi, hà suscitato clamorosi battimani.

Gli ospiti più tardli hanno visitato la Scuola d'Arte, le Scuole elementari del Capoluogo ed altri edifici pubblici ricavandone ottima impressione.

Verso sera i gentili nostri ospiti sono partiti, ossequiati dalle autorità e da numerosi cittadini, i quali non finivano mai di ripetere la parola — arrivederci. E l'augurio di trovarci riuniti fra breve lo rinnoviamo qui anche noi, cordialissimamente.

TRASAGHIS

Ospiti

Domenica p. p. la Società Operaia di Alesso ebbe la gradita visita della consorella Società Operaia Agricola di Buia. Circa 80 intervenuti con la banda di Tricesimo.

Gli ospiti furono ricevuti a Trasaghis, indi ad Alesso, ove si formò il corteo, che sfilò per le vie del paese.

Pranzo in comune, con la massima allegria e cordialità. Sul levar delle mense, porse il benvenuto agli ospiti, a nome del Comune e per conto della Società Operaia di Alesso, il segretario comunale sig. Straulino Eligio, che con ispirate parole si disse lieto di veder risorti gli antichi entusiasmi, augurandosi che la fratellanza, l'unione e la concordia che procura il lavoro, non abbiano a venir meno, ma che le Società Operaie riprendano la loro marcia trionfale nel campo del progresso sociale e delle mutua assistenza materiale e spirituale.

A lui rispose, con indovinate parole, il Presidente della Società Operaia di Buia, sig. Piemonte, e parlò anche il sig. Tondolo. La comitiva, doop di ciò, si è portata sul lago di Alesso per la gita tradizionale.

A sera gli ospiti ripartirono, lasciando eco simpatica della visita gradita.

MANZANO

Gli incerti del mestiere

Zompichiatti Tarcisio di Giuseppe d'anni 22, contadino, alle dipendenze dell'Amministrazione Arcivescovile dell'Abbazia di Rosazzo, scaricando del foraggio da un carro, per la caduta accidentale di un tridente che trovavasi sul carro stesso, rimase colpito al piede destro, riportando ferita da punta guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Fu prontamente curato dal dottor Fabris Francesco, medico chirurgo del nostro Comune.

CIVIDALE

Esposizione Agricola Industriale di Cividale

Come più volte è stato pubblicato continua il lavoro organozzatore della prossima Esposizione del vicino settembre.

Molte sono le adesinoi di concorrenti così che l'esito della Esposizione è ormai più che assicurato e questo sia per la parte agricola che industriale ed Istruzione.

Per il finanziamento della Esposizione procede in modo soddisfacente.

Ci piace segnalare le due ultime sottoscrizioni:

Lire 5000 del Comune di Cividale e lire 3000 delle Fabbriche Riunite di Cementi e Calce pure di Cividale.

A giorni pubblicheremo l'elenco integrale di tutti i sottoscrittori con che si dimostrerà come la cittadinanza abbia e stia bene corrispondendo alla fiducia del Comitato.

Avvisi Economici

FITTI

REGIO impiegato stabile cerca stanza posizione centrale presso distinta famiglia.

Scrivere Cassetta 68 Unione Pubblicità Udine.

DUE stanze ammobigliate, con comodo di cucina, volendo senza, affittasi. Rivolgersi Cassetta 61 Unione Pubblicità Udine.

Cronaca Cittadina

Per il Nuovo Ospedale Civile

Un importante seduta

Ieri, con l'intervento di S. E. l'on. Spezzotti, che era stato pregato di intervenire, il Comitato Esecutivo per il Nuovo Ospedale Civile di Udine tenne nella propria sede, presso la Cassa di Risparmio, un'importante seduta diretta a concretare la costituzione del Consorzio per la costruzione del Nuovo Ospedale.

Alla seduta, oltre ai componenti il Comitato Esecutivo dott. cav. Mario Brana, commissario Aggiunto per il Comune, on. Lino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, colonnello Rubbazzer f.f. di presidente dell'Ospitale e comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, assistevano anche i Segretari generali degli Enti partecipanti commend. Gardi, co. Giuliano di Caporiacco, dott. De Senibus, il direttore della Cassa di Risparmio cav. uff. Ferrini ed il Segretario provvisorio del Comitato avv. Zanuttini.

Sappiamo che il Comitato dopo aver preso atto che l'ing. Sibilla di Torino presenterà entro brevi giorni la planimetria generale del Nuovo Ospedale ed il progetto di esecuzione per i padiglioni del reparto Tubercolotici, al quale è necessario di por mano al più presto; discusè lungamente lo schema di statuto del Costituendo Consorzio. Detto Consorzio, come si sa, sarà formato con la partecipazione dell'Ospedale Civile, del Comune e della Cassa di Risparmio di Udine e della Provincia del Friuli ed avrà lo scopo della costruzione e gestione sarà naturalmente la sua gestione sarà naturalmente zione del Nuovo Ospedale, mentre a suo tempo assunta dall'Amministrazione Ospitaliera.

Nuovi provvedimenti tributari in materia di bollo

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge concernente provvedimenti tributari in materia di bollo sugli scambi commerciali, concessioni goveranative, assicurazioni, negoziazioni e teatri.

Le nuove disposizioni sugli assegni bancari indicano che questi sono soggetti, oltre alla tassa fissa di centesimi 20 già stabilita, alla tassa di bollo di quietanza nella misura seguente: Da lire 1 a lire 100, centesimi 10; da oltre lire 100 a lire 1000, cent. 50; oltre a lire mille, lira una. Il bollo di quietanza sugli assegni bancari è aggiunto al bollo di emissione. Uguale tassa si applica agli assegni bancari provenienti dall'estero. Sono eccettuati gli assegni circolari, gli assegni bancari emessi sopra le banche gli istituti di credito e sui banchieri.

Riportiamo dei nuovi provvedimenti, un altro che presenta particolare interesse: quello sui teatri. E' ora prescritto che il diritto erariale sul provento lordo degli spettacoli teatrali è dovuto anche sui biglietti gratuiti giornalieri posti fissi in poltrone e palchi distribuiti dagli impresari. Sono invece esentati dal diritto erariale i biglietti gratuiti di semplice ingresso o gratuito giornaliero e per la concessione parimente giornaliera di posti distinti, palchi ecc., in quanto ve ne siano disponibili, distribuiti dagli impresari teatrali. Il numero però di tali biglietti ed inviti giornalieri non deve eccedere il 15 per cento del numero dei posti disponibili del locale ragguagliato per ciascuna categoria di posti. Nel computo del 15 per cento vanno compresi anche quelli rilasciati alla stampa. Sonoda accettuarsi, in ogni caso, i biglietti gratuiti ancorchè per posti fissi in poltrone e palchi rilasciati dagli impresari alle autorità locali.

Le prescrizioni già vigenti devono applicarsi anche per i biglietti gratuiti di invito, i quali inoltre debbono essere dicolore e di formato diverso da quelli a pagamento per poterli facilmente distinguere e debbono infine portare impressa la indicazione che si tratta di biglietti gratuiti. E' proibita la vendita dei biglietti gratuiti di invito ai teatri. Le contravvenzioni a tale disposto sono punite con la penale di lire 300 su ciascun biglietto, a carico dei venditori.

Le summenzionate disposizioni e le altre contenute nel decreto andranno in vigore col primo aprile.

Per il Monum. provinc. in Udine al prof. Giuseppe Ellero

Le sottoscrizioni per un monumento «provinciale», vale a dire «friulano», al gentile poeta della Patria nostra, Giuseppe Ellero, cominciano ad affluire prometteuti, sebbene il lavoro di raccolta sia appena incominciato. Abbiamo registrati ieri l'omaggio dei professori del Seminario ed ecco oggi quello degli alunni, affettuosamente memori del loro insigne Precettore. L'offerta di lire 500 è accompagnata dalla seguente «motivazione», che ci piace riprodurre integralmente:

"Gli alunni del Seminario di Udine, vivamente colpiti per la perdita immatura del loro grande Maestro, sospinti da un sentimento di affettuosa riconoscenza verso la memoria santa e radiosa dell'illustre Educatore che, con la parola serena e con l'esempio suadente, li trasportò in vita, alle sublimi altezze che elevano lo spirito e inducono alla pratica della virtù; oggi, sulla sua tomba, anzitempo dischiusa, umiliano il loro tributo soffuso d'amore, perchè risplenda sempre, nel ricordo perenne, la fulgida luce di Lui, umile ed immacolato sacerdote".

Dott. prof. Enrico Foschiani 30, prof. Giuseppe Morandini 40, Circolo «S. Caterina da Siena» (seconda offerta) come utile di cartoline vendute 200; gli alunni del Seminario, lire 500.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.25 — Svizzera 475.50 — Londra 117.50 — New York 24.525 — Berlino 585.50 — Vienna 0.0346 — Bucarest 11.90 — Belgio 124.25 — Spagna 349 — Praga 72.625 — Budapest 0.0344. Rendita 83. consolidato 97.70

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 16 corr: corso medio 81.82 — Trieste 81.50 — Milano 81 — Roma 81.

Anagrafe della Camera di Commercio

MOVIMENTO DELLE DITTE IN FRIULI

CESSAZIONI

Basadonna Giovanni, Udine (Piazza Cella 4). — Legnami. — Trasferitosi a Villacco.

Baseggio Leandro, Udine (Via F. Manfren). — Macelleria.

Beltramini Albina di Leonardo in Molinis, Udine (Via Cussignacco, 45). — Frutta, verdura, chincaglierie e articoli vari.

Del Fabbro Virgilio, Udine (Godia). — Coloniali.

Del Torre Angelo, Udine (Vat), — Battiferro.

Deotti Teresa in Gandolo, Udine (Via Poscolle 21). — Coloniali e vini in fiaschi.

Dreussi Teresa, Udine (Via Ginnasio 10). — Semi da prato e cereali.

Ielo Filippo, Udine (Via Gemona 58). — Orologeria e argenteria.

M Rossi Luigi, Udine (Via Cernaia 19 A). — Vini e liquori.

Mauro Vittorio fu Primo, Udine (Via Cortazzis 6). — Osteria e Caffè — (Deceduto).

Miani Alessandro, Udine (Via Vittorio Veneto). — Cambio valute.

Molinis Maria, Udine (Via Buttrio 48 A). — Trattoria.

Nonino, Zamparutti e Del Gobbo, Udine (Via di Mezzo 94). — Falegnami.

Pellonara e Querincis, Udine (Via Cavallotti 3). — Vulcanizzazione gomme. — Sciolta la società di fatto e nominato liquidatore il rag. Mario Agnoli.

Premoso Gino, Udine (Piazzale Cella). — Barbiere.

Rossi e Guatti, Udine (Via Teobaldo Ciconi 2). — Caffè, bar. — Sciolta la Società in nome collettivo.

Sabotig Giacomo, Udine (Via del Pozzo). — Mediatore.

Società Anonima Cooperativa lavoratori in legno, Udine (Via del Bon). — Sciolta la Società e nominati liquidatori i sigg. Pietro Dell'Oste e Collarossi Giuseppe.

Sgoddeler Sorelle, Udine (Via Bracchiuso 93). — Mercerie, chincaglierie e profumerie.

Tipografia Sociale, Udine (Via Bartolini 5). — Sciolta la Società di fatto. (Vedasi a «nuove iscrizioni» la costituzione di Società anonima).

Zuccato, Asquini e Leonarduzzi, Manzano. — Società autotrasporti con officina meccanica. — Società di fatto tra i sigg. Zuccato Giuseppe, Asquini Antonio e Leonarduzzi Edgardo.

Zucchiatti Angelo fu Antonio, Majano. — Macellaio bovini.

Beltrame Giuseppe di Luigi, Morsegliano. — Servizio pubblico di auto.

Cecchini B., Pasiano di Pordenone (Cecchini). — Manifatture, merceria e affini.

Società Anonima Elettrica Trevigiana, Treviso, esercizio di Pasiano di Pordenone (Cecchini). — Presidente Taggia comm. ing. Achille; Consigliere deleg. cav. Nicola Braida. — Distribuzione energia elett.

Toffolon Pompilio fu Cesare, Pasiano di Pordenone. — Armentari.

Posta Giuseppe - Juniore. Pavia di Udine (Risano). — Lavorazione del latte.

Bascocini Giuseppe e Ottavio, Pocenia (Torsa). — Società di fatto. — Officina riparazione e vendita accessori biciclette.

Sina Giuseppe, Pordenone — Cartoleria.

Fabutti Primo, Ragogna. — Fornace laterizi.

Zuliani Emilio di Antonio, Ragogna. — Formaggio ed affini.

Badini Sante, Reana del Roiale. — Equini e bovini.

Latteria Sociale Turnaria, Resiutta. — Presidente il signor Zuzzi Raffaele di Ambrogio.

Nardini e Collavini, Rivignano. — Società di fatto tra i sigg. Nardini Luigi di Nicolò e Collavini Giuseppe di Gio Batta. — Fabbrica sedie.

Bertoni Elvira vedova Menotti Polatti, Sacile. — Osteria.

Marchi Enrico, Sacile. — Agrumi, ortaglie e frutta.

Bonini Giovanni, S. Giorgio Nogaro. — Officina riparazioni cicli.

Sovran Maria in Mauli, San Giorgio della Richinvelda. — Chincaglierie e mercerie.

De Carli e Mora. Sequals. — Società di fatto tra i sigg. De Carli Giuseppe fu Antonio e Mora Gustavo fu Fabio. — Impresa Costruzioni.

Marinatto Elia, Sesto al Reghena. — Coloniali, salsamentaria ed affini.

Busulini - Nicoletti Teresina, Tarcento. — Drogheria, coloniali e liquori.

Zanetto Italo fu Giacomo, Tarcento. — Calzature.

Tonini Margherita, Tolmezzo — Bar - Caffè.

VARIAZIONI

Bagnoli Augusto, Udine Piazza Patriarcato, 8). — Esercisce ora da solo, oltre la fabbrica di velocipedi ed il garage, il commercio di automobili, velocipeli ed accessori.

Blasoni Gio Batta, Udine, Piazza Mercatonuovo). — Iniziata in via Cividale, 53, la lavorazione di carni suine, oltre alla vendita.

Missamo Pietro Antonio, Udine (Piazzale Palmanova 4). — Trattoria e coloniali — Trasferitosi in Viale Palmanova n. 40.

Nadalutti Gio Batta, Udine. Riaperta l'osteria in via Cisis n. 16.

Pezzè Francesco, Udine (Via Mercatovecchio, 16). — Pasticceria. — In seguito alla morte del proprietario, subentrata la vedova signora Bertazzi Luigia.

Prcioni Francesco, Udine — Materiali, impianti, consulenze elettriche. — Trasferitosi in Via Paolo Canciani n. 4, rimanendo il locale di via Mazzini 20 adibito a magazzino.

Rezzoli e C., Udine (Via Rialto). — Società in accomandita semplice (socio accomandatario sig. Amedeo Rizzoli). — Tessuti e confezioni — Aperta una filiale a Gemona.

Travagini Luigia, Udine. (Via Mercatonuovo 18 A). — Tessuti, confezioni, biancheria e corredi da sposa. — Sciolta la Società di fatto a seguito del decesso della signora Ines Maria Travagini, rimanendo unico proprietario della ditta il signor Tullio Travagini.

Vendramini Luigi, Udine (Via Ginnasio 1). — Caffè, bar.

Vidale Federico di Giacomo, Udine (Via Cividale 136). — Osteria.

Tamburini Lino e Celso, Amaro — Legnami. — Sciolta la Società di fatto, cessando ogni commercio.

Lorigiane Umberto fu Fortunato, Cividale. — Distilleria e commercio spiriti all'ingrosso.

Lenzutti Virginia ved. Negro, Cividale. — Panificio e coloniali.

Propedo Pietro fu Angelo, Codroipo. — Molino, battiferro, ecc.

Passini Teodorico fu Angelo, Fagagna. — Fabbrica gazose.

Comuzzo Albino Giuseppe, Feletto Umberto. — Offic. meccanica.

Del Fabbro Valentino, Feletto U. — Coloniali ed affini.

Cleba Marcellina in Durli, Palmanova. — Coloniali e granaglie.

DOMINI E FERUGLIO TRADOTTI A TREVISO

Alla fine del corrente mese al Tribunale di Treviso seguirà il processo a carico del geom. Ubaldo Domini, imputato di appropriazione indebita e di simulazione di reato, e dell'agente di studio Feruglio per rispondere di sola simulazione.

Il geom. Domini dalle nostre carceri fu ieri tradotto a quelle di Treviso e oggi seguirà la traduzione del Feruglio.

Al processo il primo sarà difeso dagli avv. Levi di Udine e Cleanto Boscolo di Treviso; l'altro dall'avv. Molè di Udine.

METTE IN FUGA I LADRI ed è da questi ferito

L'altra notte alcuni inquilini della casa N. 1 di via A. L. Moro furono destati di soprassalto da grida di «Ai ladri! Ai ladri!».

Essi scesero dal letto e, recatisi in fondo alle scale, rinvennero privo di sensi il giovane Romano Manucci. Costui, che disse diaver avuto una colluttazione con ignoti ladri i quali volevano rubare nell'appartamento N. 5 interno, fu trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto di urgenza. Gli fu riscontrata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, con commozione cerebrale. Non si tratta però di cosa grave e fra pochi giorni il Manucci potrà essree dimesso.

IL NUOVO DIRETTORIO DEI FERROVIERI FASCISTI

Si è radunata domenica sera, l'assemblea dei ferrovieri fascisti che approvava con plauso la relazione morale e quella finanziaria.

Il cav. uff. Moriconi, espressamente inviato dalla Giunta Esecutiva del partito, pronunciò, tra scroscianti applausi, un applaudito discorso.

Si passò poscia alla nomina del nuovo Direttorio sezionale. Risultarono eletti i seguenti membri che dovranno in seno loro eleggersi i rappresentanti: geom. Simonetti, Lucca, Girelli, De Marco, Santaniello, Fabiani, Doria, Conte, ing. Viti ing. Pagia e cav. Rizzitano. A sindaci: Checchin e Russo. A Probiviri: avv. Tavano, cav. Criscuoli e Del Rio.

L'assemblea si chiuse fra entusiastici alalà e con l'invio di telegrammi all'on. Mussolini, agli on. Ciano e Farinacci.

NELL'ARMA dei CARABINIERI

In seguito a disposizione del Comando Superiore della Benemerita Arma, il maggiore cav. Zumaglini, il quale per vari mesi comandò la Divisione Esterna dei carabinieri, fu trasferito a Belluno.

In sua vece ha ieri assunto il suddetto Comando il magg. nob. cav. Giuseppe Cianciolo, proveniente da Treviso.

Al magg. Zumaglini il nostro saluto augurale e al magg. Cianciolo il nostro deferente benvenuto.

UN LUTTO

Il gen. Anfossi comandante la Brigata Re, è stato colpito da fiero lutto: gli è morta a Roma la madre.

All'illustre ufficiale, i sensi delle nostre profonde condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Camillo Montico: Famiglia Cuoghi 10.

ULTIMA ORA

Gli avvenimenti del giorno nella vita ascensionale dell'Italia

Italia e Stati Uniti allacciati da un cavo telegrafico.

Ieri, ad Anzio, nel pomeriggio, fu inaugurato il cavo telegrafico sottomarino fra l'Italia e l'America del Nord. Alla cerimonia intervennero i ministri: delle comunicazioni, on. Ciano in rappresentanza del Governo e del presidente on. Mussolini; delle finanze on. De Stefani; delle Colonie Di Scalea; della Pubblica Istruzione, on. Fedele; del senatore Contarini, in rappresentanza del Ministero degli Esteri. Intervennero inoltre i sottosegretari D'annunzio, Petrillo, Carusi e Cantalupo; i rappresentanti diplomatici degli Stati interesati al cavo e moltissime altre cospicue personalità.

La cerimonia inaugurale si è svolta nella sfala degli apparecchi alla Stazione dell'Italcable. Hanno parlato: il sindaco di Anzio, cav. Breschi, portando il saluto del Consigio comunale e della popolazione di Anzio alla autorità presenti; il comm. Carosio, presidente dell'Italcable; il ministro on. Ciano, applauditissimo; l'ing. prof. Di Pirro direttore generale dell'Istituto Superiore postelegrafonico. Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Mercè questa cavo, si possono dare e ricevere, in pochi secondi, comunicazioni fra l'Italia e l'America del Nord. Prossimamente un altro caso unirà nello stesso modo l'Italia e l'America del Sud.

I CABLOGRAMMI

Dopo il discorso del prof. Di Pizzo, si è dato inizio alla trasmissione dei telegrammi per uno scambio di saluti fra l'Itaia e l'America. Primo, fu il telegramma del Presidente della Repubblica degli Stati Uniti d'America, Coolidge, a S. M. il Re d'Italia ed è stata subito trasmessa la risposta di S. M. il Re al Presidente fra calorosi applausi.

Indi è stato ricevuto il telegramma di saluto e di augurio del sig. Kellog, Segretario di Stato agli Stati Uniti a S. E. Mussolini ed è stata trasmesse la relativa risposta del Presidente Mussolini.

E' stato poscia trasmesso, tra applausi, il seguente telegramma del Cardinale Gasparri, indirizzato al cardinale Haver, Arcivescovo di New York:

«Santo Padre gradito filiale devoto omaggio inviato da Vostra Eminenza nome cotesti buoni figli, occasione inaugurazione nuovo cavo telegrafico che unisce italiana all'America, invia affettuosamente implorata benedizione apostolica. — Fto Cardinale *Gasparri*».

Seguirono altri numerosi cablogrammi, inviati: dal Re d'Italia al Re di Spagna; dal Presidente del Consiglio al presidente dei ministri spagnolo De Rivera; dal Re Vittorio al presidente della Repubblica del Portogallo; dal Presidente dei ministri on. Mussolini al presidente dei ministri portoghese; dal ministro Ciano, al ministro del commercio e delle comunicazioni del Portogallo, ed altri. — Telegrammi ricevuti: dall'ambasciatore d'Italia a Washington, De Martino, a S. E. Mussolini; dal presidente della Camera di commercio di Patterson pure all'on. Mussolini; dal cav. Alessandri di «grande venerabile di Filadelfia» al Re Vittorio Emanuele III; dalla Federazione delle Società Italiane pure di Filadelfia e dal direttore del giornale «Opinione» della stessa città a S. E. Mussilini; dal governatore del Massachussets, che risiede nella capitale Boston, a S. M. il Re d'Italia; da Nuova York, al comm. Bonaldo Stringher ed altri ancora.

Notevole questo particolare: il capitale necessario a questa grande opera — ch'è tra le maggiori del tecnicismo moderno — fu raccolto fra gli italiani che vivono nelle Americhe. Nessuna ama così fervidamente la Patria come i suoi figli che ne sono lontani!

Il primo anniversario dell'Annessione di Fiume all'Italia

Il 16 marzo del pasasto anno, S. M. il Re sanci con l'augusta sua presenza il ritorno di Fiume alla grande famiglia italiana. La città celebrò ieri questo primo anniversario, rivivendo in una ondata di commozione e in un fremito d'amore, tra un tripudio di tricolori ed un inno di musiche, la fatidica giornata.

Vi furono: solenne Te Deum in Duomo; corteo imponente (vi parteciparono - soltanto di scolari - oltre duemila fanciulli), che attraversando la città, si recò al Cimitero, a cospargere di fiori le tombe dei Caduti per la causa di Fiume, musiche, spettacolo di gala, ecc. Furono spediti telegrammi a S. E. Mussolini ed a Gabriele D'Annunzio; e pervennero vari telegrammi, fra cui un fervoroso messaggio dal Capo del Governo al prefetto comm. Vivorio. Questi ha voluto ricordare la fausta ricorrenza, decretando 30 mila lire di beneficenza così distribuite: Asilo di carità per l'Infanzia 10 mila, Colonie marine e montane 5000, Società amici dell'Infanzia 3000, Oratorio Salesiano 3000, Istituto delle Benedettine 1500, Istituto del Sacro Cuore 1500, Nido «Luisa d'Annunzio» 1000, al Comune di Fiume 5000 per la beneficenza elemosiniera.

Provvidenze per i pensionati

ROMA, 17. — L'on. De Stefani ha ieri ricevuto l'on. Romanini, uno dei tre presentatori del progetto di legge a favore dei vecchi pensionati. Il ministro lo ha assicurato che verranno messi a disposizione dei vecchi pensionati altre 75 milioni, e che la ripartizione avrà luogo con eque percentuali per l'intero ammontare di tutte le pensioni e che saranno evitate le esclusioni verificatesi nella prima ripartizione, in cui fu negato l'aumento alle prime 500 lire. Sarà pure concessa la facoltà agli interessati di optare per la pensione che risultasse più favorevole.

I militi considerati pubblici ufficiali

ROMA, 16. — L'«Epoca» pubblica una sentenza emessa dalla Corte di Cassazione, che decide intorno alla questione se debba essere riconosciuto o no il carattere di pubblico ufficiale ai militi della M. V. S. N. La sentenza si è avuta si ricorso del Procuratore del Re di Torino, avverso alla sentenza del pretore di Susa, e a quella del Tribunale di Torino, nella causa contro i fratelli Regge, chiamati a rispondere di minaccie violenze contro un milite e due capisquadra della Milizia nazionale.

Tanto il Pretore quanto il Tribunale avevano mandati assolti i due imputati, ritenendo che nei militi non può essere riconosciuta la qualità di pubblico ufficiale. Ma la Corte di Cassazione ha giudicato invece che per la sostanziale assimilazione della milizia volontaria al regio Esercito, i militi della M. V. S. N. devono essere considerati quali pubblici ufficiali, di cui perciò godono tutte le garanzie.

Circa 87 milioni di indennità per infortuni.

ROMA, 16. — Durante il 1924 (41. anno del suo esercizio) la Cassa Nazionale per gli Infortuni sul lavoro — per il tramite dei suoi Uffici (Compartimenti, Sedi ed Agenzie) distribuiti in tutto il Regno — ha compiuto, tra la principali, le seguenti operazioni: per le assicurazioni degli infortuni nelle industrie, ha emesso 86.637 nuove polizze assicuranti altri 1.341.034 operai; ha ricevuto 167.738 denuncie d'infortunio ed ha pagato lire 69.358.398.66 di indennità per 163.589 casi, di cui 589 di morte e 8.334 di inabilità permanente. Per l'assicurazione obbligatorio degli infortuni in agricoltura, ha ricevuto la denuncia di 49.242 infortuni ed ha pagato lire 17.248.453.81 di indennità per 50.047 casi, di cui 736 di morte e 4.488 di inabilità peramenente.

In totale, dunque, durante l'anno 1924, la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denuncia di 216.980 casi di infortunio ed ha pagato lire 86.606.834.47 di indennità.

Colloqui franco inglesi dopo le sedute di Ginevra

PARIGI, 16. — Il presidente del consiglio Herriot, ha avuto oggi una serie di importanti colloqui con Chamberlain, e con le maggiori personalità della politica francese. La conversazione col ministro degli Esteri britannico, che ha richiamato una folla di giornalisti nei corridoi del «Quai d'Orsay», è stata improntata a grande deferenza e cordialità. I due ministri hanno esaminato le questioni che essi avevano precedentemente passato in rassegna ed il cui aspetto è un po' modificato dalle decisioni presso Ginevra per quel che concerne specialmente il protocollo del 1924 sulla sicurezza, sulla ammissione della Germania nella Società delle Nazioni e sulle proposte tedesche per un patto di mutua garanzia. Herriot e Chamberlain si sono interessati egualmente alla conclusione da dare al rapporto della Commissione interalleata di controllo militare e alla fissazione delle condizioni che dovranno essere eseguite dalla Germania, perchè questa possa essere considerata come ottemperante alle clausole militari inscritte nel trattato di Versailles. E' all'esecuzione di queste condizioni che viene subordinato lo sgombero della zona di Colonia.

Il presidente degli Stati Uniti, Coodlige, ha fatto delle «avances» per convocare una Conferenza per il disarmo. Si ritiene che il governo Americano renderà ufficiale il progetto dopo essersi assicurata l'adesione dei grandi Stati.

Dichiarazione del ministro inglese ai giornalisti

PARIGI, 16 — Questa sera, dopo il suo colloquio con Herriot, Chamberlain ha ricevuto alla sede dell'ambasciata d'Inghilterra i rappresentanti della stampa, rispondendo cortesemente alle varie domande che gli sono state rivolte. Essendogli stato chiesto se si era discusso sul protocollo di arbitrato, Chamberlain ha così risposto:

— No, noi abbiamo solamente versato alcune lagrime sulla sua tomba, ed è tutto.

Alla domanda rivoltagli se si era parlato delle proposte tedesche, il ministro degli esteri inglese ha detto:

— Sì, l'Inghilterra e la Francia continueranno un esame profondo e sereno dei vantaggi che se ne potranno trarre.

La Granbretagna non può annettere un interesse vitale alla garanzia della frontiera per alcuni mesi, ma per le frontiere delle altre potenze che fanno parte della Società delle Nazioni, e quindi sono legate agli impegni del patto, l'Inghilterra non desidera affatto che nuovi impegni vengano ad indebolire gli antichi. Circa la subordinazione della conclusione del patto all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, Chamberlain ha dichiarato:

— A mio avviso, non vi è da far nulla, se la Germania non può chiedere la sua ammissione a Ginevra. La questione è, del resto trattata dal Consiglio e la risposta data alla Germania non è ostile, anzi è molto cortese.

Essendogli stato chiesto se il patto a cinque con la Germania non potesse anche essere esteso alla Polonia ed alla Cecoslovacchia, il ministro ha risposto:

— No, non trascuriamo alcuna frontiera che possa essere minacciata. Del resto, come ha detto alla Camera dei Comuni, io non ho portato alcun piano da Londra, io non ho fatto alcuna proposta a Ginevra o a Parigi. Io ho semplicemente compiuto un lavoro di esplorazione in un campo che non mi era completamente no o e che ora ho l'impressione di meglio conoscere.

Noi abbiamo pure parlato dello sgombero, la pubblicazione del rapporto della Commissione della zona di Colonia, specialmente nelsione di controllo, senza tuttavia prendere alcuna decisione.

Io mi domando se tale comunicazione, coi commenti che essa provocherà nella stampa di una parte e dell'altra, potrà giovare alla pacificazione. Quanto ad una conferenza regolare lo sgombro di oClonia o il problema della sicurezza non è il caso di parlarne per il momento.

Rubrica del Contribuente

Questa rubrica si pubblica ogni martedì ed è gratuita. I lettori della "Patria del Friuli" che intendessero avvalersene, possono indirizzare alla "Direzione della Patria del Friuli" propri quesiti in forma chiara e succinta.

G. B., Catasto - Cividale — Le domande di voltura si presentano all'ufficio del registro che riceve l'atto civile o giudiziale in base al quale avviene il trasferimento di proprietà o nel caso di trasferimento per successione all'ufficio del registro che riceve la relativa denuncia di successione.

A. S., Catasto - Cividale — Le intestazioni catastali e relativi certificati non danno la prova assoluta che la proprietà dei fondi appartenga agli intestatari; i dati catastali sono semplicemente indicativi e non attributivi di proprietà.

G. M. Ricchezza mobile - Udine — Il contribuente può nel ricorso chiedere di essere sentito personalmente e ciò tanto davanti alla Commissione Mandamentale che davanti alla Commissione Provinciale; anzi nel caso che malgrado il contribuente avesse chiesto d'essere sentito e ciò non fosse avvenuto, la decisione sarebbe nulla.

P. B., Ricchezza mobile - Udine — I ricorsi alla Commissione Centrale si redigono in un modo speciale, indicando tra l'altro gli articoli della legge e del regolamento che si affermano violati o erroneamente applicati.

R. S., Ricchezza mobile - Spilimbergo — Non solo Ella ha il diritto di vedere la decisione della Commissione che le è stata notificata, ma può anche chiedere di averne copia in carta libera, pagando soltanto i diritti di scritturato.

G. M., Ricchezza mobile - Maniago — Se Ella ha già riscosso il capitale faccia denunzia di cessazione di reddito, otterrà a suo tempo il rimborso della imposta pagata. Badi che la denunzia di cessazione va fatta entro tre mesi.

A. G., Patrimonio - Udine — A Lei hanno valutato il patrimonio mentre è tuttora pendente la liquidazione dei danni di guerra; non potevano farlo a tenore dello art. 67 della legge sul patrimonio.

G. P. Patrimonio - S. Vito — La procedura contenziosa in materia d'imposta patrimoniale è identica a quella vigente in materia di ricchezza mobile.

dott. *Luigi Castellana*
ex Agente delle Imposte

Intorno all'Imposta Patrimoniale

Preg.mo sig. Direttore,

Con riferimento alla discussione recentemente svoltasi su «La Patria del Friuli» intorno alla valutazione degli immobili situati nei territori danneggiati dalla guerra, mi sono formata la convinzione che incorra in un «qui pro quo» chi sostiene che la valutazione medesima debba farsi in base ai coefficenti fissi previsti dall'art. 10 del R. Decreto-legge 5 febbraio 1922 N. 78, per la semplice ragione che, come chiaramente emerge dal testo di tale articolo, i coefficenti servono solo per la valutazione provvisoria, la quale non è neanche obbligatoria ma soltanto facoltativa da parte dell'Amministrazione finanziaria.

A mio modesto avviso dunque la valutazione in parola deve aver luogo coi criteri indicati dall'art. 62 del suddetto Decreto oppure, come dice appunto questo articolo, secondo le norme dell'art. 10 qualora la valutazione in base ad esso possa risultare più conveniente al contribuente; ma ben s'intende che, in tale caso, il medesimo art. 10 va preso ed applicato così com'è in blocco, senza fermarsi, cioè, al suo primo comma riguardante la sola ed eventuale valutazione provvisoria (che, ripetesi, è facoltativa), ma tenendo conto anche delle disposizioni successive, le quali sono quelle che contano maggiormente perchè riguardano la valutazione definitiva.

A questo apprezzamento della dibattuta questione sono pervenuto, dopo averla studiata spassionatamente e col concorso anche dei locali Uffici competenti che mi furono cortesi delle più ampie ed esaurienti spiegazioni in proposito.

E lascio a Lei, egr. cav. Del Bianco, di farlo conoscere agli interessati, pubblicandilo, se lo crederà del caso.

Coi migliori ossequi mi creda

dev.mo *Luigi Pagavini*

UNA RIUNIONE DEL COMITATO DELLA PESCA

Sabato, alla Congregazione di Carità si è riunito il Comitato esecutivo per la Grande Pesca di Beneficenza che seguirà come di consueto, a Pasqua, a favore di parecchie istituzioni cittadine.

Presiedeva l'on. avv. co. Gino di Caporiacco.

Furono prese parecchie importanti deliberazioni e si è avuta comunicazione di numerose adesioni più pervenute al Comitato da istituzione, personalità e da cittadini. Anche parecchie importanti ditte di Udine e di altre città italiane hanno annunziato l'invio di doni.

Alle ore 17 del 21 corrente, l'on. Caporiacco riunirà nella sala della Loggia Municipale le signore Patronesse della Pesca.

VERTENZA MAGISTRALE RISOLTA A GORIZIA

La Federazione Friulana dei Sindacali Fascisti ci comunica che la vertenza del Sindacato Magistrale del Comune di Gorizia è stata felicemente risolta con soddisfazione della classe.

> ✝ FRIULANI!
> NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE
> FATE OFFERTE
> PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

Conferenza Alpinistica
nella Sala Massima del Circolo Artistico

TRIESTE, 12. — La Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano, Consolato di Trieste, ha diretto la seguente lettera all'Arcivescovo degli Alpini, P. Giulio Bevilacqua, in Brescia:

«La «Sucai» di Trieste, avanguardia dell'alpinismo e dello «sci» nella Regione Giulia, sarebbe lietissima ed altamente onorata di poter ospitare a Trieste la S. V. di cui le è nota la fama ed il nome, caro ad ogni «scarpone». Noi sucaini triestini invitiamo perciò la S. V. a voler acconsentire di tenere una conferenza a Trieste nella Sala Massima del Circolo Artistico, anche nel corrente mese od in aprile, conferenza alla quale non potrà arridere che un grande e meritato successo.

Abbiamo avuto ospiti in quest'ultimo tempo, Tita Piaz e Pietro Jori, ai nomi dei quali ci sarà cosa veramente ambita collegare quello della S. V., nome che sorse tra le squille della guerra alpina, nome al quale tutti gli scarponi guardano con viva ammirazione e simpatia.

Gradiremo tenere un cenno di riscontro con le modalità e titolo della conferenza, certi che la S. V. non disdegnerà il nostro invito, e un breve soggiorno nella redenta Trieste, che sarà ben lieta di ospitare l'arcivescovo degli alpini.

Con tutto stima

Il Segretario: *Odo Samengo* ».

Siamo in grado d'informare che una comunicazione giunta a Don Meriuzzi, precisa il consenso avuto e il giorno designato, che è il 26 aprile.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ricordiamo che questa sera alle 21 precise, il signor Aristide Ganeva parlerà sul tema: «Artisti alla ribalta», nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

Siamo certi che gli appassionati del teatro accorreranno in folla ad ascoltare il brillante oratore, di cui è nota la competenza in materia di arte e di palcoscenico. Egli ci farà anche gustare alcune sue interpretazioni ed imitazioni di attori italiani ben noti nel campo della drammatica. L'ingresso è libero; la sala è riscaldata.

AL CIRCOLO FERROVIERI

Nell'ampia sala del Circolo ferrovieri, sita nel Viale della Stazione, si tenne sabato sera l'annunciata festa di mezza quaresima. Per cura del signor Della Rovere, la sala era stata trasformata in una ridente serra di fiori. Luci multicolori, disposte con vera perizia dal signor Di Battista ingentilivano la festosità dell'ambiente. La festa fu organizzata dal signor Lucca Albino Presidente, e del consigliere sig. Del Gobbo Ferdinando. E come non poteva riuscire una magnifica festa, con un tale complesso di collaboratori costituenti il Comitato?

Molte le signore e le signorine eleganti e di una geniale modestia. L'orchestra «Moderna» guidata dell'abile maestro Biasutti, suonò magistralmente ed instancabilmente.

L'alba trovò ancora la festa animatissima; e quando alle prime luci fu dato termine un applauso generale salutò tutti gli organizzatori e fu augurio che presto e spesso debbano ripetersi di tali feste, dove si rispecchia la più schietta famigliarità ed il più incondizionato affratellamento.

Meni

UNA PARENTESI CARNOVALESCA: LA VEGLIA BIANCO-NERA

Abbiamo dato quasi per certa la notizia di un Veglione «Bianco Nero», che la locale Sezione Mutilati di Guerra stava organizzando per sabato 28 corr. Ora la Sezione stessa ci comunica che la Veglia è stata definitivamente fissata ed avrà svolgimento in detta sera, al Teatro Sociale.

Avremo perciò una brillante parentesi carnovalesca di mezza Quaresima, una festa di gran lusso a beneficio dei mutilati, invalidi e tubercolotici di guerra. La festa, ci si assicura, resterà tradizionale nella vita udinese.

***

Il Comitato della Veglia sente il dovere di esternare pubblicamente i suoi ringraziamenti al Sindacato Cinematografico Veneto, nuovo gestore del Teatro Sociale, ed al sig. Italo Baratta perchè, grazie al gentile interessamento di quest'ultimo, la concessione fu accordata a condizioni vantaggiose.

ARRESTO DI UN UBBRIACONE

L'altro giorno, verso le dodici, nell'ora del maggior movimento, in via Poscolle, certo Pietro Urban fu Romualdo d'anni 38 di Ronchis di Latisana, da parecchio tempo a Udine ma però senza fissa dimora, offriva ai passanti spettacolo disgustoso e sconcio. In preda ad una potente sbornia, sbraitava come un'ossesso non solo, ma commetteva atti osceni.

Invitato dal vigile Erminio Del Fabbro, di servizio in quei paraggi, a smetterla e a ritirarsi, l'ubbriacone scattò contro l'agente con parolacce villane e impudenti.

Dichiarato in arresto, egli, si ribellò, gettandosi a terra, rifiutando di seguire il vigile; il quale, peraltro, riuscì a condurre il forsennato in Questura.

Oltre che del reato di ubbriachezza molesta e ripugnante, l'inurbano Urban dovrà rispondere di oltraggio e resistenza alla forza pubblica e di offesa al buon costume.

Sotto l'egida di Mercurio
L'Associazione Commercianti si riorganizza

Ieri sera, nella sede di Piazza del Duomo, si è riunito il Consiglio direttivo della Associazione Commercianti, il quale, dopo esaminata esaurientemente le situazione, ha votato ad unanimità un ordine del giorno in cui:

«rileva la necessità che la sistemazione avvenga nel modo migliore, onde l'Associazione possa assurgere degnamente al posto che le spetta ed utilmente svolgere il suo programma nel campo commerciale:

«delibera unanime d'incaricare una apposita Commissione, composta dai signori ing. Carlo Fachini, cav. Ugo Omt, cav. Giusto Venier, dott. Guido Vuga, per lo studio delle modifiche dello Stauto e per la compilazione della lista del nuovo Consiglio direttivo da sottoporsi alla prossima assemblea generale ».

Perchè risorga una Associaz. fra Esercenti e Negozianti

Il Comitato dell'Unione Esercenti e Negozianti, ieri riunitosi, dopo un ampio esame del modo in cui dovrà svolgere il suo lavoro al fine di far risorgere un'associazione che possa abbracciare la massima parte degli interessati di tutti i rami del commercio al dettaglio, ha votato un ordine del giorno nel quale delibera:

1) La compilazione di una circolare illustrativa da distribuire a tutti gli interessati del Comune di Udine;

2) Dà mandato ai sigg. Pinto e Leoncini di prendere contatto con le Autorità Amministrative e politiche, onde ottenere quello appoggio morale necessario alla vita della Associazione e far scomparire vecchi malintesi da cui finora la classe è stata travagliata, nonchè, per quanto concerne il Dazio Consumo, per poter su una base giusta ed onesta eliminare l'attuale sistema. »

L'assemblea dei barbieri

Ieri si tenne l'assemblea della Società di M. S. fra barbieri per l'approvazione del bilancio 1924. Da esso si apprende che il benefico sodalizio elargì ben lire 971.50 per i soci ammalati e la gestione si chiuse con un disavanzo di L. 181.87. Furono fatti voti che i soci s'inscrivano tutti alla I. categoria, potendo, col far ciò, usufruire di un maggior sussidio in caso di malattia.

Fu approvato, su proposta del presidente, di cominciare la svalutazione dei mobili sociali nella misura del 5 per cento su tutti i bilanci venturi.

Dopo alcune modifiche allo Statuto sociale, proposte dal Consiglio, furono eletti per il biennio 1925-926 a presidente il sig. Cargnelutti Aristodemo, a consiglieri: Rumignani Guglielmo, Pertoldi Mario, Scalchi Antonio, Buzzi Giovanni, Leoni Pietro, Rumignani Giuseppe. A revisori dei conti: Carpignano Mario e Del Piero Gino.

Il presidente infine comunica che, stante le poche adesioni raccolte per la gita sociale, questa è stata sospesa.

Chiudendo la seduta, il presidente, con la approvazione di tutti i presenti, cita a modello per la sua assiduità il socio Prisco Sabato il quale, sebbene residente in provincia, con lodevole sentimento di colleganza, è sempre presente alle riunioni sociali.

L'Assemblea straordinaria della U.O.E.I. di Udine

L'altra sera nei locali della sede sociale, via Jacopo Marinoni 33 si radunò, ed è riuscita numerosa, l'assemblea straordinaria dei soci della locale Sezione della U.O.E.I. (Unione Operai Escursionisti Italiani), presieduta dal presidente della Sezione, signor rag. Dall'Olio. Si dovevano, come diceva l'invito diramato dal nuovo Consiglio sociale, fissare le linee generali del programma per l'anno 1925.

Il Presidente, dopo avere esposto il lavoro intenso svolto nei mesi dell'anno in corso, per preparare una vigorosa ripresa dell'attività sociale e darle migliore sviluppo, passa a trattare brevemente il programma che il nuovo Consiglio, con la collaborazione di tutti i soci, si è proposto di svolgere.

Gite: Gite alpinistiche d'alta montagna; escursioni facili ed accessibili anche ai soci meno allenati ed alle loro famiglie; gite d'istruzione (visite a stabilimenti, impianti idroelettrici, luoghi storici ecc.).

Organizzazione di gruppi sportivi, come dallo Statuto sociale dell'U.O.E.I.

A proposito di ciò, anzi, seduta stante, viene stabilita la creazione di un gruppo di «Uoeini marciatori» ed il riassetto della Sezione Calcio, creata e già operante, questa, dallo scorso anno e distintasi, per la sua abilità e tecnica di giuoco e la bravura dei singoli calciatori.

Partecipazione a tutte quelle manifestazioni che hanno attinenza con gli scopi della U. O. E. I. (rimboschimento, lotta antialcoolica istruzione popolare, ecc.).

Sistemazione ed accrescimento della Biblioteca sociale.

La discussione, alla quale molti soci s'interessarono, si chiuse con un fervido plauso all'opera intelligente che va svolgendo il Consiglio direttivo e con i proponimenti più fermi di perseverare e di dare alla utilissima istituzione uno sviluppo sempre migliore e più vasto. Noi lo auguriamo ai nostri Uoeini: «Sempre avanti, sempre più in alto», col motto inscritto sulla bandiera uoeina: «Per il monte - contro l'alcool ».

La tessera delle Madri e Vedove

La Sezione di Udine dell' Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, fa presente che i soci che intendono prelevare la tessera sociale 1925 debbono rivolgersi alla sede (Casa del Combattente) nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Il Capitano Grasselli-Barni destinato alla spedizione Gatti

Il capitano dei cavalleggeri di Monferrato Grasselli-Barni, di residenza della nostra città, e nativo di Reggio Emilia, è stato prescelto dal comandante Gatti, a far parte, insieme al capitano Angreis, della famosa spedizione che, com'è noto, deve fare il giro del mondo in tre anni a bordo della nave «Ardito 2.», e che si sta allestendo all'uopo nell'arsenale di Spezia. Questa spedizione ha scopo scientifico, commerciale, politico, insieme: di fare conoscere in ogni parte del globo l'opera dell'Italia in tutti i campi della vita economica, sociale, morale, militare, scientifica, eccetera, in modo che la fama del nostro progresso porti nuova luce di gloria all'Italia, e ne sia così beneficato moralmente l'emigrante.

Il capitano Grasselli-Barni, oltre la direzione delle armi e munizioni, avrà il compito di tenere conferenze ai nostri connazionali all'estero in qualunque parte del mondo essi possano trovarsi: nobile e delicato incarico, del resto, in tutto degno del caro amico nostro.

Il capitano Grasselli, prescelto a tanta missione, è giovanissimo. Si portò magnificamente in guerra: la di lui famiglia fu una delle più in vista nel movimento insurrezionale del 1919-1920 contro le forze bolscevìche nell'Emilia; che più furbionde facevano echeggiare (specie nelle vie di Reggio) il loro grido infame: «Abbasso l'ufficiale, abbasso l'Esercito» e accoltellavano i primi fascisti stretti attorno ad Ottavio Corgini.

Al capitano Grasselli - Barni — partito stamattina col treno delle 11.45 per Reggio onde salutare la famiglia e prepararsi al lunghissimo viaggio (la nave «Ardito 2.» salperà in forma ufficiale da Genova il 5 maggio) — il saluto e l'augurio.

Alla spedizione Gatti parteciperà — come è noto — anche il giovane scienziato concittadino, dott. cav. co. Lodovico di Caporiacco.

Il nuovo maggiore dei Carabinieri

A sostituire l'egregio e stimato maggiore dei RR. Carabinieri Zumaglini trasferito a Belluno ed al quale inviamo il nostro dolente saluto di commiato, è giunto nella nostra città, e stamattina ha preso possesso del suo ufficio il maggiore cav. nob. Giuseppe Cianciolo.

Questo distinto e giovane ufficiale ha un brillantissimo trascorso di soldato e di diplomatico. Dopo avere fatto eroicamente tutta la nostra guerra, venne destinato a Costantinopoli con la missione del colonnello Capriv; per il controllo sulla gendarmeria turca, e rese segnalati servizi al Governo italiano, con soddisfazione anche di quello turco che conferì al maggiore Cianciolo la alta decorazione di cavaliere del Sol Levante, una delle decorazioni orientali alla quale va annesso il diritto, per l'europeo.... soltanto virtuale, di avere un certo numero di mogli, a seconda del grado equestre. Il cavaliere del Sol Levante ha diritto a tre mogli!

Al neo comandante della Divisione esterna, che viene preceduto fra noi da fama di dotto e cortese ufficiale, il nostro cordiale saluto di bene arrivato.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA-CONCERTO EDEN. — Imponente iersera l'Eden per la premiere del bellissimo romanzo di A. De Stefani «La moglie bella». Il pubblico è rimasto affascinato per il dramma ch'è un poema di umana passione, è un inno alla vita, è una burrasca del cuore, è un lavoro pieno di sentimentalità che commuove e fa vibrare la nostra anima nei punti culminanti del soggetto.

Augusto Genina, che ha inscenato questo romanzo con perizia virutosa, ci ha insegnato coll'indimenticabile «Corsaro» come si sappia lavorare in Italia; egli è il più grande animatore per la rinascita della nostra industria cinematografica.

Egli scrive di «Moglie bella»: «Io penso di aver fatto opera degna del mio nome, dei miei interpreti, della mia Patria». Infatti, sotto la sua vibrante bacchetta si muovono i protagonisti, personificati dal comm. Ruggero Ruggeri, Linda Moglia, Luigi Serventi, elementi troppo noti per esaltarne il loro valore.

«Moglie bella» segna un trionfo d'arte Italiana. Oggi dalle ore 17 si replica nell'elegante ritrovo.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Oggi ultimo giorno della grande avventura americana «La notte del 16 giugno» che tanto interesse ha suscitato nel numeroso pubblico accorso. Applauditissimi i due numeri di varietà Aldo Fore, che ha conquistato subito le simpatie di tutti — Bixio Rebecchi ogni sera con le sue nuovissime creazioni, fà signorilmente trascorrere ore di lieta e schietta ilarità.

Domani da tanto attesa «Marcia Nuziale» con Lyda Borelli, Leda Gys ed il compianto Amleto Novelli.

Cronaca delle disgrazie

Grave caduta dalla bicicletta

Il contadino Valentino Stremiz d'anni 57 fu *Francesco da Faedis, mentre rincasava* in bicicletta da una breve gita nei dintorni, giunto nei pressi di Faedis, andava a shattere abbastanza violentemente contro un paracarro.

Il colpo improvviso lo fece sbalzare e sbattere con violenza la testa sul duro terreno.

Soccorso lo Stremiz, dopo qualche po', fu trasportato nella sua abitazione e medicato. Le sue condizioni però erano gravi ed i famigliari allora provvidero ieri nel pomeriggio per il suo trasporto all'Ospedale Civile di Udine.

Il dott. Penesa gli riscontrò la frattura del cranio e si riservò la prognosi.

Altra caduta da un carro

Il quindicenne Davide Ceschia di Valentino, abitante a Paderno in via Tricesimo 30, scendendo piuttosto svelto da un carro, incespicava nel timone e ribaltava in terra producendosi forti contusioni al piede destro, alla mano sinistra e abrasioni al ginocchio sinistro ed in altre parti del corpo. Accompagnato al Civico ospedale fu dichiarato, dal dott. Penesa, guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni.

Cronaca delle frazioni

S. OSVALDO
Per l'Asilo Infantile e ricordo ai Caduti

La cittadinanza non ha dimenticato la grigia giornata del 27 agosto 1917, nella quale, in seguito al memorabile scoppio dei depositi di munizioni, è passata nel popoloso sobborgo di S. Osvaldo la morte e la distruzione. Epperciò Udine tutta va rispondendo con vero spirito fraterno al nobile appello del Comitato Esecutivo per la erezione di un Asilo Infantile e di un ricordo ai Caduti per la santa guerra, e per i morti durante lo scoppio, con tutto entusiasmo. Infatti, fino ad oggi sono pervenute numerose offerte ed adesioni. A quelle già comunicate delle Ferriere e della Ditta Luigi Moretti, vanno segnalate quella dell'Ill.mo Sig. Prefetto, accompagnata da un nobilissima lettera, del sig. cav. Ugo Omet, della Società Volpe, della Banca del Friuli, della Ditta Tremonti, del sig. Coiutta Antonio, del cav. Giuseppe Mizzau, della signa Pia Roselli, della Ditta Luigi Roselli, del sig. Giuseppe Lorentz, ecc.

Nel mentre il Comitato esprime il proprio compiacimento ed i più vivi ringraziamenti agli oblatori che hanno voluto così generosamente aderire ed approvare la iniziativa, si riserva di pubblicare l'elenco delle singole offerte pervenute.

Cronaca Sportiva

Gara di sci per la Coppa delle Giulie

TRIESTE, 16. — Il programma dettagliato di questa nuova importante manifestazione della «Sucai» di Trieste, uscirà fra giorni. Notiamo intanto i punti principali: il ritrovo dei concorrenti è fissato per il giorno di sabato 11 aprile alle ore 20 a Plezzo, all'Albergo Ostan, per il sorteggio e la consegna dei numeri. Al mattino del 12 aprile le squadre che dovranno essere composte di quattro sciatori più una riserva, partiranno all'alba da Plezzo. Alle ore 10, dalle Casere di Krnica Planina (m. 1200), all'imbocco del Vallone di Prevala, verrà data la partenza. Le squadre che partiranno con un intervallo di cinque minuti fra l'una e l'altra, per Sella Prevala (m. 2063), scenderanno al Ricovero Nevea (m. 1152), proseguendo lungo la Val Rio del Lago sino al lago di Raibl, ove sarà posto il traguardo, nei pressi del forte distrutto. La gara si svolgerà quindi su di un percorso di circa 40 chilometri. Partecipazione libera a tutti gli sci club federati alla F. I. S.

Nel contempo la Sucai di Trieste organizzerà al Ricovero Nevea il tradizionale Accantonamento di Pasqua.

Questo avrà inizio il giorno 1 aprile e termine il 13.

A suo tempo pubblicheremo le norme per la partecipazione che si prevede come ogni anno, considerevole, data la buona fama che gode Nevea quale centro di sports invernali.

E' la prima gara di sci di gran fondo e d'alta montagna della Regione.

Sarà commemorato Antonio Sertoli, medaglia d'oro sucaina del 5.o alpini, caduto sull'Ursich.

La gara avrà luogo nella sua parte saliente nel Gruppo del Canin.

PADOVA b. PORDENONE 3 a 1

Domenica, a Pordenone, si è svolto un interessante incontro calcistico fra i nero-verdi del Pordenone F. B. C. e le risreve dell'A. C. Padova. Quest'ultime riuscirono vittoriose con 3 a 1.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 28 Febbraio 1925

Attività		Passività	
Cassa	L. 282.344,65	*Depositi fiduciari*	L. 8.626.467,77
Camb. e Buoni del Tesoro	„ 8.676.384,95	*Cassa di Prev. Impiegati*	„ 60.765,66
Valori dell' Istituto	„ 1.261.822,62	*Azion. conto divid.*	„ 16.232,45
Effetti per l'incasso	„ 785.018,90	*Antic. pel credito agrario*	„ 400.745,80
Conti corr. garant. ed ant.	„ 962.633,34	*Corrispondenti*	„ 4.275.860,90
Corrispondenti	„ 2.077.128,01	*Creditori per avalli*	„ 1.030.884,00
Stabili e Mobilio	„ 150.001,00	*Depositanti a gar. e cust.*	„ 5.154.725,15
Debitori per avalli	„ 1.030.884,00	*Capitale e riserve*	„ 571.493,53
Valori di terzi a gar. e cust.	„ 5.154.725,15	*Utili da ripartire*	„ 120.536,19
Spese, int. pass. imp. tasse	„ 24.290,92	*Rendite e risconto*	„ 147.522,09
Totale	L. 20.405.233,54	*Totale*	L. 20.405.233,54

Il Sindaco F. L. SANDRI — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA